



Ravasi. Garzanti

FONDAZIONE

Bilancio sociale

2025

Fondazione Ravasi Garzanti

Bilancio sociale 2025

Sommario

| | |
|---|----|
| Introduzione del Presidente | 7 |
| Nota metodologica | 9 |
| Profilo dell'ente | 10 |
| Storia, Visione e Missione | 12 |
| La nostra storia | 12 |
| La nostra visione | 16 |
| La nostra missione | 18 |
| Governance, Struttura Organizzativa e Stakeholder | 20 |
| La nostra governance | 20 |
| Struttura organizzativa | 22 |
| L'ecosistema di partner e comunità | 24 |
| Strategia e modello di intervento | 28 |
| La strategia della Fondazione e il modello filantropico | 30 |
| I pilastri operativi | 32 |

| | |
|--|-----|
| Cultura | 34 |
| Le azioni culturali del 2025 | 36 |
| Ricerca | 48 |
| Le ricerche del 2025 | 50 |
| Servizi e prossimità: da CuraMI&ProteggiMI all'AGE | 62 |
| CuraMI & ProteggiMi | 65 |
| I progetti attivati nel 2025 | 67 |
| L'alleanza per la Grande Età | 74 |
| Il piano di sviluppo | 74 |
| I progressi raggiunti | 76 |
| Prospettive di consolidamento | 78 |
| Elementi di impatto e apprendimento | 80 |
| <hr/> | |
| Volume delle attività dalla cultura, ricerca e servizi | 82 |
| Sostenibilità economico finanziaria e sviluppo | 98 |
| <hr/> | |
| Quadro economico e patrimoniale | 100 |
| Allegati | 104 |
| <hr/> | |
| Elenco beneficiari e contributi erogati | 106 |
| Monitoraggio svolto dall'organo di controllo | 108 |

Introduzione del Presidente

L'anno 2025 è stato attraversato e segnato da fatti e figure che hanno contraddetto i principi del rispetto della convivenza civile, della solidarietà, dei diritti umani; fatti e figure che avrebbero suscitato l'assoluta indignazione del nostro Fondatore, che a quei principi, di più a quella cultura, si era sempre ispirato, anche nella sua azione filantropica.

La nostra Fondazione ha mantenuto e perseguito la sua linea in quel solco. La sua attività è stata ancora più ampia e significativa; la sua presenza a Milano è sempre più avvertita, e ancor di più lo sarà, in questo anno corrente con la nuova sede di via Lanino nei pressi del parco Solari.

Sia consentito sottolineare l'evidenza di quanto compiuto e soprattutto la prospettiva che guida l'attività nelle sue varie diramazioni, tuttavia intrecciate sia pure con fili dai colori diversi. Questo bilancio di missione lo attesta, anche graficamente: come attesta la solidità patrimoniale, la prudenza, la trasparenza, la buona governance della Fondazione.

Un ringraziamento particolare agli amici amministratori che con il nuovo esercizio lasciano il Consiglio di ammini-

strazione: il tempo è fugace, ma i frutti della collaborazione sono ben solidi e si confida che essa possa proseguire sotto diverse forme. Come pure va dato atto al nostro Direttore e alla sua struttura del buon lavoro svolto, di consolidamento e di sviluppo.

Piace qui sottolineare che questo inizio di esercizio 2026 ha visto una partecipazione della Fondazione ad un aiuto assai concreto, con la fornitura di impianti di generazione, alla popolazione ucraina, coraggiosa, forte, resistente alla prepotente aggressione russa: lo spunto per tale contributo è stato dato dalla visione di alcuni filmati che riprendevano umili donne anziane ucraine in condizioni molto precarie, che però resistevano lì, nelle loro case, nella loro terra. L'anziano è tale ed è da tutelare ovunque, perché una sola è l'umanità.

Nota metodologica

Il Bilancio Sociale 2025 di Fondazione Ravasi Garzanti è redatto in conformità a quanto stabilito dal Codice del Terzo Settore (D.Lgs. n. 117/2017), con specifico riferimento all'art. 39 e nel rispetto delle linee guida ministeriali in materia di trasparenza e rendicontazione sociale.

Il documento si propone un duplice obiettivo. Da un lato, offrire a tutti gli interlocutori istituzionali, operativi e civili della Fondazione uno strumento chiaro e accessibile per conoscere le attività svolte, i risultati conseguiti e le risorse impiegate nel corso dell'anno: in questo modo favorendo iterazioni e dialoghi costruttivi. Dall'altro, costituire per gli organi della Fondazione stessa un momento strutturato di riflessione e orientamento strategico verso il futuro.

La rendicontazione copre il periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2025 e si articola in quattro sezioni: il profilo dell'ente, la strategia e le linee d'azione, il programma dell'Alleanza per la Grande Età, il quadro economico e finanziario.

I dati quantitativi riportati sono tratti dal sistema di moni-

toraggio interno della Fondazione e, ove pertinente, integrati con fonti esterne. I dati economici e patrimoniali sono estratti dal bilancio di esercizio 2025, redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. n. 117/2017 e disponibile nella sua versione integrale sul sito della Fondazione.

Nella selezione e presentazione delle informazioni si è ricercata la chiarezza comunicativa, con l'obiettivo di rendere il documento utile non solo agli addetti ai lavori, ma a chiunque voglia comprendere il senso e la portata dell'impegno della Fondazione. Il formato adottato è volutamente essenziale: la Fondazione ritiene che la sovrabbondanza di informazioni, più che aggiungere valore, rischi di appesantire la comunicazione e di allontanare il lettore dai contenuti che contano, nella convinzione che la ridondanza possa divenire una forma di oscurità più che di trasparenza.

Il documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 aprile 2026 ed è pubblicato sul sito fondazioneravasi-garzanti.org.



1

Profilo dell'ente

2 3 4 5



Profilo dell'ente

Storia, Visione e Missione 12

La nostra storia

La nostra visione

La nostra missione

Governance, Struttura Organizzativa e Stakeholder 20

La nostra governance

Struttura organizzativa

Ecosistema di partner e comunità 24

Storia, Visione e Missione

Tutto comincia da un uomo e da un gesto d'amore.

La nostra storia

Nel 1986, Livio Garzanti, grande editore italiano e figura di rara sensibilità civile e umana, istituisce la Fondazione Ravasi in memoria della madre Sofia. Un gesto che traduce in impegno concreto una convinzione profonda: chi ha ricevuto molto dalla vita ha il dovere di restituire, soprattutto a chi è più fragile.

Per oltre vent'anni la Fondazione opera come strumento diretto dell'impegno personale del fondatore, sostenendo direttamente persone bisognose e organizzazioni del territorio milanese e non solo, con continuità e discrezione. Nel corso del tempo, l'azione si orienta

sempre più verso due ambiti prioritari: il sostegno alle famiglie con malati di Alzheimer e il contrasto alla solitudine degli anziani, fenomeni che Livio Garzanti riconosce come tra le più urgenti fragilità della vita urbana contemporanea.

Nel 2019, la Fondazione riceve dal suo fondatore un lascito di straordinaria rilevanza, al quale fa seguito la denominazione attuale di Fondazione Ravasi Garzanti, l'aggiornamento dello statuto e la ridefinizione del perimetro d'azione. Si avvia così un percorso di rinnovamento strategico volto a costruire un centro di riferimento culturale, professionale e operativo

per la città di Milano sui temi dell'invecchiamento, della longevità e dell'intergenerazionalità.

1986

Il nostro percorso nel tempo

*Una storia che cresce,
mettendo sempre al centro
la persona e le reti che la sostengono.*

Le origini

Livio Garzanti istituisce la Fondazione in memoria della madre, Sofia Ravasi. Nasce un luogo dove cultura, conoscenza e impegno civile si incontrano. La Fondazione è pensata come strumento di prossimità, accanto alle persone fragili e sole.

2008

2015

2019

2020

Il Progetto Alzheimer

Prende vita il primo programma dedicato alle persone con Alzheimer e ai loro caregiver. Unisce sostegno economico, psicologico e operativo, mettendo al centro dignità e relazioni. Diventa un modello di cura integrata che valorizza anche il ruolo di chi accompagna e assiste, e che accompagnerà la Fondazione nel tempo.

L'eredità di Livio Garzanti

Alla sua scomparsa, il suo esecutore testamentario Mario Cera, già Presidente della Fondazione su volontà del Fondatore, dà avvio al processo di trasferimento di parte significativa del patrimonio. Un percorso che rafforza l'impegno verso gli anziani soli e fragili della metropoli milanese.

La Fondazione Ravasi Garzanti

Il trasferimento del patrimonio si completa. La Fondazione evolve, rimanendo fedele allo spirito del Fondatore. Viene adottato un nuovo statuto che coinvolge enti pubblici, Università e realtà del volontariato. Si rafforza l'impegno sui temi della longevità, della Grande Età e della lotta alla solitudine e all'emarginazione.

Le aree Servizi e Ricerca

Con CuraMI & ProteggiMI nasce una rete integrata di servizi per anziani e caregiver. L'Area Servizi rafforza la presenza nei quartieri, con sportelli di ascolto e accompagnamento. L'Area Ricerca, insieme agli Atenei milanesi, esplora la longevità in chiave interdisciplinare, mettendo a disposizione conoscenze e strumenti utili anche per gli operatori e le organizzazioni del settore.

2021

L'area Cultura La Grande Età

La Fondazione apre un dialogo culturale sulla vecchiaia come tempo di vitalità e partecipazione. Nasce La Grande Età – Teatro con il Teatro Franco Parenti, seguita da progetti con Aterballetto e nuovi spazi di comunità.

2023

Voice Italia

Nasce Voice Italia, impresa sociale sviluppata con NICA e sostenuta da Cariplo e Amplifon. Una piattaforma civica dove cittadini, ricerca e istituzioni lavorano per una società che invecchia bene e in modo inclusivo. Uno strumento per supportare, oltre Milano, altri territori e comunità nella transizione verso la società della longevità.

2024

Il primo passo verso l'Alleanza

Inizia a svilupparsi un'idea di chiamata alla città per unire istituzioni, fondazioni e terzo settore in una rete di cura condivisa, in cui il sostegno reciproco tra organizzazioni diventa leva fondamentale.

2026

L'Alleanza per la Grande Età

L'Alleanza per la Grande Età si costituisce come struttura civica stabile. Un modello hub e spoke con sportelli nei presidi riconoscibili della città, un fondo filantropico aperto e una regia condivisa tra la Fondazione Ravasi Garzanti, le istituzioni e il mondo filantropico milanese*.

*Alla fine del 2025, a seguito dell'adeguamento dello statuto, la Fondazione ha chiesto l'iscrizione al RUNTS quale ETS. Iscrizione accolta all'inizio del 2026.

*Immaginiamo una Milano
in cui si possa invecchiare bene, insieme.*

La nostra visione

Una città che riconosce nella longevità non solo un problema da gestire, ma una risorsa e quindi una opportunità da valorizzare.

Che fa della cura un bene condiviso, costruito attraverso reti di prossimità, responsabilità reciproca e dialogo tra generazioni. Che non lascia sola/o chi invecchia, né chi si prende cura.

Fondazione Ravasi Garzanti lavora ogni giorno per avvicinare la città a questa visione. In una concezione di moderna filantropia, raccoglie, connette, qualifica e redistribuisce risorse materiali, contenuti, compe-

tenze e relazioni, ponendosi come centro open source a disposizione della città: uno spazio aperto tra pubblico, privato e terzo settore, capace di trasformare dati, ricerche, relazioni e saperi in azioni concrete per affrontare le sfide delle trasformazioni legate all'allungamento della durata della vita.

Perché una comunità si misura da come si occupa delle persone più fragili. E una città che sa invecchiare bene è una città più giusta per tutti.



LIVIO GARZANTI
IL GRAN
VIZIATO

LA MORALE NASCOSTA
DI UN EDITORE FORMIDABILE

Scritto da **MATTEO MONETA**
Regia di **GIACOMO GATTI**

Con la partecipazione di **TONI SERVILLO**

Livio Garzanti. Il gran viziato
La morale nascosta di un editore formidabile

Il Gran viziato (anagramma coniato da Roberto Benigni) è un omaggio all'Editore che ha lasciato un'impronta indelebile nella cultura italiana conciliando l'attività editoriale dedicata a grandi autori e intellettuali (Gadda, Parise, Pasolini) con la missione di divulgazione culturale di qualità (le *Garzantine*, l'*Enciclopedia Europea*).

Grazie alla voce di Toni Servillo, narratore d'eccezione di brani e riflessioni personali dell'editore milanese, il documentario accompagna gli spettatori anche alla scoperta dell'attività filantropica di

Livio Garzanti, dedito al sostegno di iniziative di grande rilievo come Emergency, Gruppo Abele, Vidas e a minute attenzioni per chi era nel bisogno. Istituisce, poi, la Fondazione Ravasi nel ricordo della madre, che alla sua morte diventerà Fondazione Ravasi Garzanti.

Prodotto da 3D Produzioni in associazione con Fondazione Ravasi Garzanti, *Livio Garzanti. Il gran viziato - La morale nascosta di un editore formidabile* è diretto da Giacomo Gatti, su soggetto di Didi Gnocchi e sceneggiatura di Matteo Monet.

Crediamo che prendersi cura sia civiltà e sviluppo.

La nostra missione

Fondazione Ravasi Garzanti opera a Milano e nelle province limitrofe per migliorare la vita delle persone anziane, in particolare le più fragili e sole, e delle famiglie che le accompagnano ogni giorno. Lo fa attraverso una strategia filantropica di lungo respiro, che rifiuta la logica del semplice finanziamento e sceglie di essere un attore attivo, mettendo a sistema risorse, competenze e relazioni, generando conoscenza e traducendo il suo impegno in cambiamento reale e duraturo.

La Fondazione promuove, partecipa e sostiene, con il coinvolgimento di varie realtà del territorio, iniziative che si articolano lungo tre direttrici:

Cultura e consapevolezza

per contribuire a diffondere nella città, tra persone, istituzioni e organizzazioni, una comprensione profonda dei fenomeni legati all'invecchiamento, per ispirare scelte più informate e azioni più efficaci.

Studi e ricerca

per analizzare la trasformazione demografica e sociale in corso, comprenderne le implicazioni e plasmare la conoscenza in risposte innovative, fondate sui dati e orientate alle persone.

Sviluppo di servizi di prossimità

per contribuire in modo originale e concreto alla costruzione dentro la città di un'offerta sociosanitaria concreta, capillare e accessibile, capace di rispondere alle necessità delle persone anziane fragili e di chi le assiste.



Evento straordinario

All'approssimarsi del quarantesimo anno di vita e a dieci anni dalla scomparsa del Fondatore, nel 2025 si è avviato il coronamento di un obiettivo da tempo perseguito e atteso: la nuova sede.

Un immobile è stato acquisito e già è stata avviata la ristrutturazione. Situata in via Lanino (zona Solari) sarà un punto di attività e di incontri per le persone del quartiere e per la città tutta, nel segno della costruzione collettiva della "città della longevità"

Governance, Struttura Organizzativa e Stakeholder

La nostra governance

Fondazione Ravasi Garzanti è retta da una governance che coniuga solidità istituzionale e apertura al territorio. Il Consiglio di amministrazione, di elevata rappresentanza professionale e civile, custodisce la missione originaria della Fondazione, ne orienta le scelte strategiche e condivide l'impegno per una città più equa, attenta e inclusiva verso la grande età.

Il Presidente Mario Cera, già Esecutore testamentario di Livio Garzanti, guida il Consiglio composto da nove membri. La sua composizione riflette la vocazione della Fondazione a radicarsi nel tessuto istituzionale e civile della città, portando al

tavolo decisionale competenze diverse e complementari.

Il controllo sull'attività è affidato al Collegio dei Revisori Legali, che vigila sull'osservanza della normativa, sui principi di corretta amministrazione e sul rispetto delle disposizioni proprie degli Enti del Terzo Settore.

Presidente

MARIO CERA

Consiglieri

EDUARDO GARZANTI

Membro di diritto

GIUSEPPE BELLELLI

Università degli Studi Milano Bicocca

ENRICA CHIAPPERO

Università degli Studi di Pavia

ALBERTO FOSSATI

CSV Milano

LUIGI GHISLERI

Associazione Vidas

ILARIA LI VIGNI

Comune di Milano

VIRGINIO MARCHESI

Regione Lombardia

ROBERTO MAURI

La Meridiana

Consiglio di Amministrazione

FRANCESCO NOBILI

ELEONORA SPAGNUOLO

LUCA ARNABOLDI

Collegio dei Revisori legali

Struttura organizzativa

La Fondazione opera con una struttura intenzionalmente snella, capace di garantire agilità operativa e qualità professionale. Al 31 dicembre 2025 il team è composto da 6 dipendenti e nel corso dell'anno ci si è avvalsi di collaboratori esterni con competenze specialistiche, coinvolti su specifici progetti e attività. Nel corso dell'anno hanno fatto parte del team anche due giovani in servizio civile, assegnati grazie all'approvazione ministeriale di un progetto predisposto in collegamento con Assifero.

La direzione è affidata a Felice Scalvini. Il team si articola in due aree funzionali: l'Area Ricerca e

Cultura e l'Area Progetti e Servizi, col supporto della Segreteria, della Amministrazione e della Comunicazione.

Per gli adempimenti amministrativi, legali e fiscali, nonché per il supporto specialistico alle famiglie coinvolte nei progetti, la Fondazione si avvale di professionisti e studi professionali esterni. I rapporti di lavoro sono regolati dal CCNL del Settore Terziario Confcommercio; le retribuzioni sono determinate nel rispetto dei parametri previsti dalla normativa sugli enti del Terzo Settore.

DIREZIONE

RICERCA
E CULTURA

PROGETTI
E SERVIZI

SEGRETERIA

AMMINISTRAZIONE

COMUNICAZIONE

L'ecosistema di partner e comunità

Una Fondazione non agisce da sola.

Fondazione Ravasi Garzanti ha costruito nel tempo un ecosistema articolato di relazioni con istituzioni, realtà del terzo settore, atenei, imprese e media, nella convinzione che solo una rete solida e diversificata possa generare un impatto reale e duraturo sulla vita della città.

Partnership nazionali e programmi

Sul piano delle partnership nazionali, la Fondazione aderisce ad Assifero, l'associazione delle fondazioni e degli enti filantropici italiani, riconosciuta come rete associativa ai sensi dell'art. 41 del codice del

Terzo Settore. Partecipa stabilmente ai lavori del Patto per la Non Autosufficienza. È collegata ad Age.it, il progetto integrato e interdisciplinare per soluzioni socioeconomiche, biomediche e tecnologiche a favore di un'Italia inclusiva verso tutte le generazioni, e sostiene l'Osservatorio sul Welfare Lombardo di Lombardia Sociale. Intrattiene rapporti continuativi con il Comune di Milano e con la Regione Lombardia per coordinare la propria attività con le politiche di welfare territoriali.

Voice Italia

Continua la collaborazione con Voice Italia, l'impresa sociale parteci-

pata dalla Fondazione e dal National Innovation Centre for Ageing (NICA). Voice Italia è nata per mettere a disposizione di una platea di persone e organizzazioni, più ampia rispetto a Milano, le competenze accumulate dalla Fondazione. Fornisce sia assistenza tecnico scientifica e progettuale, sia coinvolgimento di cittadini di tutte le età per rimettere in circolo esperienza e conoscenza, a vantaggio dell'innovazione sociale nel segno della longevità.

37

PARTNER DI PROSSIMITÀ

12

PARTNER CULTURALI

10

STAKEHOLDER

10

PARTNER SCIENTIFICI

9

PARTNER FILANTROPICI

2

PARTNER ISTITUZIONALI

2

RETI

PARTNER DI PROSSIMITÀ

ADLD Associazione Datori di Lavoro Domestico
 Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo
 Anni Azzurri - Kos group
 APS POLO MOZART
 ASP Pio Albergo Trivulzio Martinitt e Stelline
 Asst Fatebenefratelli - Sacco
 Asst Niguarda e Ospedale Niguarda
 Asst Pini ATIFDAL (Ass. Tutela Imprese Familiari Datori di Lavoro)
 Asst Santi Paolo e Carlo
 Associazione Al Confine
 Associazione Il Tralcio
 Associazione In Cerchio
 Associazione Mercato Wagner
 Biblioteca Gallaratese
 Biblioteca Ostinata
 BKM Binari Caleidoscopi Metropolitan
 Comitato Inquilini Molise Calvairate Ponti
 Compagnie Malviste
 Cooperativa Cascina Biblioteca
 Cooperativa Coesa
 Cooperativa Cogess
 Cooperativa Comin
 Cooperativa Sociale La Meridiana
 Cooperativa Sociale Sociosfera
 Cooperativa Sociale Eureka!
 Cooperativa Spazio Ireos
 Don Gnocchi Palazzolo e Santa Maria Nascente
 Fondazione l'Aquilone
 Gomitolo Rosa
 Movimento Terza Età Diocesi di Milano
 Paloma 2000
 PROGES
 RSA Parco delle Cave
 SAF ACLI
 Walter Vinci Onlus
 Yepp Italia
 Young Care Italia

37

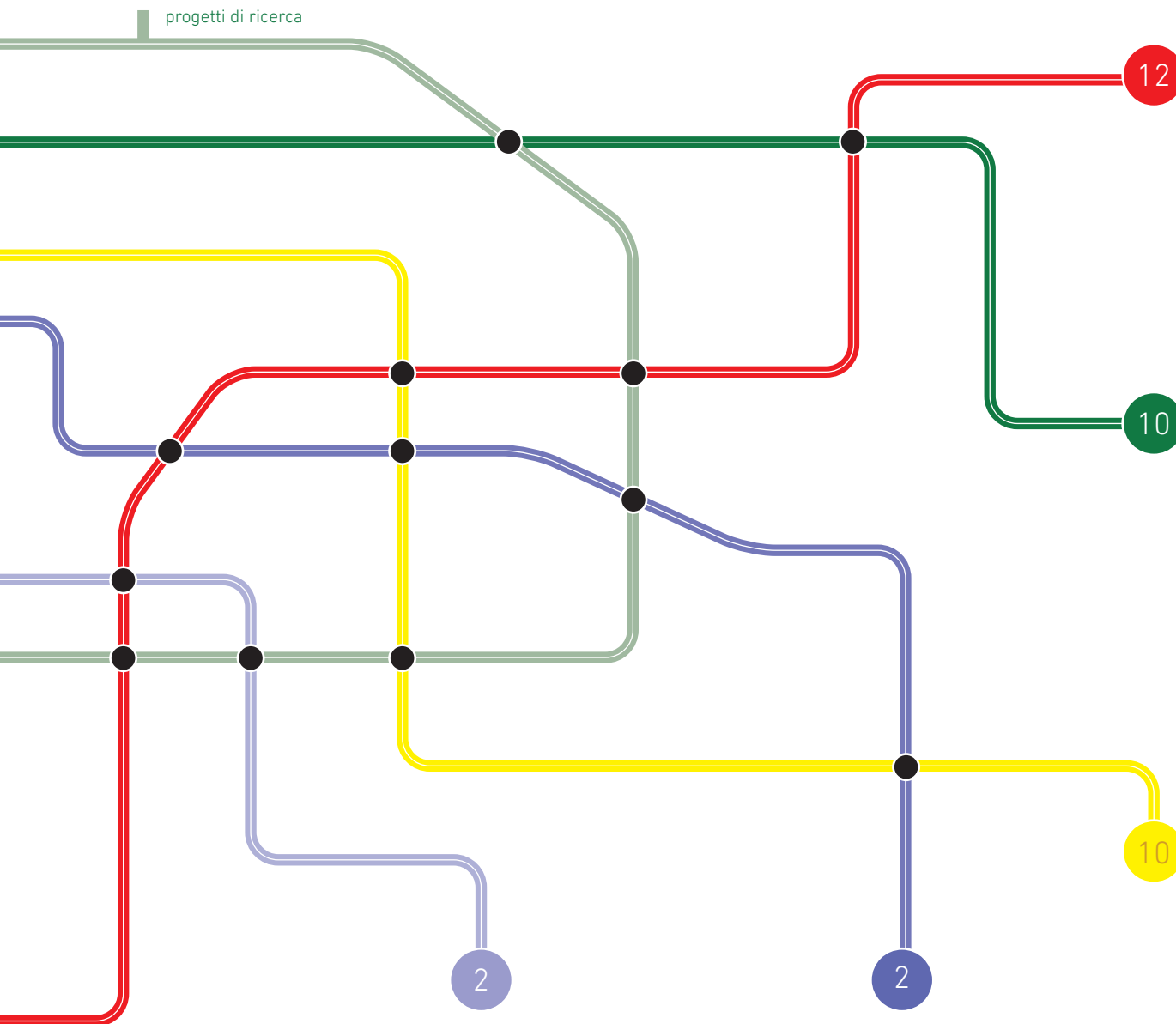
spazi

progetti

9

RETE FILANTROPICA

Fondazione Accenture
 Fondazione AEM
 Fondazione Amici del Trivulzio
 Fondazione Amplifon
 Fondazione De Agostini
 Fondazione Giannino Bassetti
 Fondazione Pasquinelli
 Fondazione Prossimo Mio
 Fondazione Orchestra Sinfonica



RETI

ASSIFERO
AGE.IT

PARTNER ISTITUZIONALI

Regione Lombardia
Comune di Milano e Municipi

PARTNER CULTURALI

Associazione Nestore
Associazione Pierlombardo
Associazione Vidas
Biblioteca Ostinata
CCN/Ater Balletto
Donne In
Fondazione Corriere della Sera
Fondazione La Triennale
Fondazione Luigi Rovati
Museo Nazionale Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci
Pinacoteca di Brera
Teatro Franco Parenti

STAKEHOLDER

A.M.A. Milano Associazione Malattia di Alzheimer
Anni Azzurri - Kos group
Atelier della Mente
Cooperativa Duecento
Cooperativa Il Gabbiano
CSI - Centro Sportivo Italiano Milano
Fondazione Francesca Rava
Fondazione Valdese
Golgi Cenci Foundation
Mosaico Coop. Sociale - gruppo Korian

PARTNER SCIENTIFICI

Board Age-it - Formazione
Cergas SDA Bocconi
Herbert Simon Society
IULM
Osservatorio Senior
Politecnico di Milano
Università Bicocca Milano
Università Cattolica di Milano
Università degli Studi di Milano
Università degli Studi di Pavia



2

Strategia e modello di intervento



La strategia della Fondazione e il modello filantropico 30

I pilastri operativi 32

Cultura

Le azioni culturali del 2025

Ricerca

Le ricerche del 2025

Servizi e prossimità: da CuraMI&ProteggiMI all'AGE

CuraMI&ProteggiMI

I progetti attivati nel 2025

L'Alleanza per la Grande Età 74

Il piano di sviluppo

I progressi raggiunti

Prospettive di consolidamento

La strategia della Fondazione e il modello filantropico

Il modello filantropico di Fondazione Ravasi Garzanti si distingue per una scelta precisa: non finanziare e ritirarsi, ma sostenere e restare. Accompagnare i processi, rafforzare le organizzazioni, costruire alleanze capaci di generare cambiamento reale nel tempo. Una filantropia strategica che prova ad agire come leva di trasformazione, orientando risorse, competenze e visione verso cambiamenti di lungo periodo.

Il modo di lavorare parte dall'ascolto dei contesti, delle persone e delle organizzazioni che li abitano, delle storie che vivono. Si fonda sulla costruzione di alleanze tra

istituzioni pubbliche, enti filantropici, università e organizzazioni sociali. Punta a una visione sistemica: ogni progetto, ogni ricerca, ogni iniziativa culturale non si limita a rispondere a una necessità immediata, ma punta a costruire conoscenza e pratiche replicabili su scala più ampia. In questa concezione, la filantropia non è carità ma spinta all'emancipazione, non si tratta di portare risorse dall'esterno ma di attivare le energie e il capitale sociale già presenti nelle comunità, trasformandoli in soluzioni concrete e sostenibili.

Da questa impostazione è scaturita, e nel 2025 ha iniziato a consolidarsi, l'ipotesi dell'Alleanza per la Grande Età: l'espressione più ambiziosa di questo modello di azione filantropica.

Non un progetto tra gli altri, ma un cambio di scala, il tentativo di promuovere a Milano la costruzione di una risposta organica alle sfide dell'invecchiamento che coinvolga insieme sistema filantropico, istituzioni pubbliche, terzo settore e comunità civile. I suoi contenuti operativi, i progressi del 2025 e le prospettive di sviluppo sono descritti nel Capitolo 3. L'idea nasce da una consapevolezza

za maturata in quarant'anni di lavoro accanto alle persone anziane fragili e ai loro caregiver. I bisogni e la trasformazione sociale legati all'invecchiamento sono complessi, multidimensionali e in continua crescita. Nessun soggetto può affrontarli da solo.

L'Alleanza non vuole solo erogare servizi. Intende costruire con le persone anziane e con le comunità di cui fanno parte un nuovo modello di welfare che supera la logica assistenziale, per abbracciare un approccio partecipativo e di territorio. Le fondazioni che nel corso del 2025 hanno aderito all'avvio del progetto (Fondazione Accenture,

Fondazione AEM, Fondazione Bassetti, Fondazione De Agostini, Fondazione Pasquinelli e Fondazione Prossimo Mio) contribuiscono con risorse e visione condivisa. Per il 2026 è in corso la definizione e il sostegno anche di Intesa Sanpaolo per il Sociale, Fondazione Cariplo e Fondazione Monte di Lombardia.

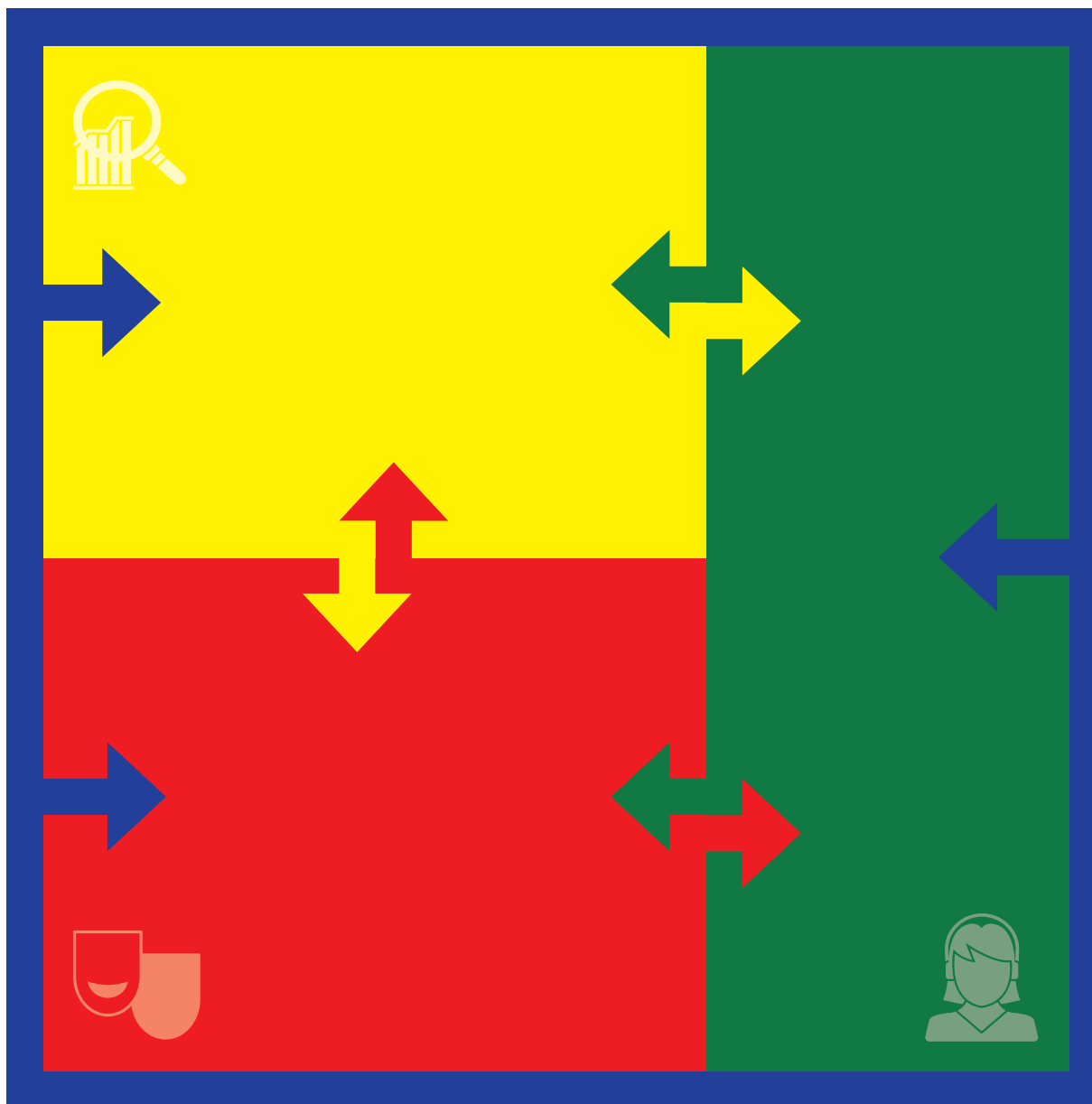
L'Alleanza per la Grande Età è la risposta più concreta e ambiziosa che la Fondazione abbia elaborato alla domanda che ne guida l'azione dalla nascita: come fare in modo che Milano e i milanesi sappiano invecchiare bene, insieme.

I pilastri operativi

La strategia della Fondazione si traduce in azione attraverso tre pilastri operativi distinti ma profondamente interconnessi. Ciascuno costituisce una direttrice autonoma, con proprie progettualità, partner e strumenti. Insieme, formano un sistema integrato in cui ogni area alimenta e rafforza le altre.

La cultura genera consapevolezza e trasforma le narrazioni sull'invecchiamento. La ricerca produce conoscenza, consapevolezza e orienta le scelte. I servizi traducono tutto questo in risposte concrete per le persone. Non esiste gerarchia tra le tre aree: è la loro interazione continua a generare l'impatto più signifi-

cativo. A seguire, ciascuna area è approfondita nei suoi contenuti, nelle realizzazioni del 2025 e nelle prospettive di sviluppo.



Cultura

Viviamo vite sempre più lunghe e sempre meno prevedibili. Le vecchie di oggi sono nuove, un fenomeno di massa mai esistito prima e per il quale non esistono ancora mappe consolidate, modelli da seguire, narrazioni condivise. L'età anagrafica non ci dice "che ora è" nella nostra vita e le categorie con cui abbiamo a lungo letto le stagioni dell'esistenza non bastano più a descrivere la complessità di ciò che siamo e di ciò che possiamo ancora essere.

La cultura è uno degli spazi in cui questa complessità può essere abitata. Non spiegata, non risolta, ma esplorata con onestà e con libertà.

Un teatro, un cinema, un museo, una sala da ballo possono fare eco a questa complessità non come lezione o modello, ma come esperienza quotidiana: luoghi in cui parlare con la città non solo degli anziani che soffrono, ma anche della loro segreta felicità di essere arrivati fin lì, dei desideri che non si spengono con l'età, delle forme nuove di vitalità che la longevità rende possibili.

Per Fondazione Ravasi Garzanti investire nell'animazione culturale significa anzitutto spostare il dibattito dai toni dell'emergenza e della crisi, con cui spesso si connota il fenomeno dell'invecchiamento, a

quelli delle opportunità che il tempo in più da vivere offre alle nostre esistenze. Significa fare della cultura non un ornamento dell'impegno sociale, ma una delle sue leve più efficaci, lo spazio in cui la longevità entra nel racconto collettivo e diventa materia condivisa capace di parlare alla città nel suo insieme.

Nel 2025 questo principio si è tradotto in un programma ricco e diversificato, che ha moltiplicato i linguaggi, includendo teatro, cinema, danza, filosofia, arti visive, e ampliato la presenza territoriale portando i temi della Grande Età in contesti inaspettati. Dalla Triennale ai mercati civici, dai musei alle case di quartiere. Il filo conduttore è rimasto invariato: non parlare degli anziani, ma dare voce e sostanza alle vite che si inoltrano nella vecchiaia, combinando quegli elementi di fragilità e di possibilità, unicità e variabilità che ogni età contiene ed organizza.

2025

Le azioni culturali

La Grande Età, insieme

7 Spettacoli
in rassegna + Rassegna al teatro
della Quattordicesima

Teatro Franco Parenti

La rassegna teatrale pluriennale con il teatro Franco Parenti porta ogni stagione sul palco spettacoli, incontri e letture che esplorano l'invecchiamento come stagione della vita densa di vitalità e contraddizioni.

Nel 2025 da Vittorio Franceschi a Emma Dante, da Milena Vokotic ad Ambra Angiolini e Ivana Monti. In settembre la rassegna si è estesa al teatro della Quattordicesima nel quartiere di Corvetto.

La collaborazione con il Teatro Franco Parenti è il cuore della programmazione culturale della Fondazione. Pluriennale, in continua evoluzione, capace ogni anno di rinnovarsi pur mantenendo una visione coerente: fare del teatro un luogo in cui la città parla di sé, delle sue trasformazioni demografiche, del tempo che scorre e di come imparare ad abitarlo.

Nel 2025, la rassegna *La Grande Età, insieme* ha proposto sette appuntamenti tra gennaio e giugno. In settembre, la collaborazione si è estesa al **Teatro della Quattordice-**

sima nel quartiere di Corvetto, con una rassegna multidisciplinare ricca di spettacoli, reading, film, documentari, anche per bambini: i temi della Grande Età sono stati proposti in un nuovo territorio urbano per radicarsi nella vita di un quartiere che attendeva da tempo la riapertura di uno spazio culturale.





Periodo Spettacolo

| | |
|------------------------------|---|
| GENNAIO | Monologo in briciole Vittorio Franceschi - Testi di Cesare Zavattini |
| FEBBRAIO APRILE | Una vita che sto qui Ivana Monti - Via quartiere Lorenteggio |
| APRILE | Il tango delle capinere Emma Dante |
| APRILE MAGGIO | Lezione d'Amore Andrée Ruth Shammah, Milena Vokotic |
| GENNAIO SETTEMBRE | Farà giorno Piero Maccarinelli, Vittorio Franceschi |
| GENNAIO SETTEMBRE | Le Grattitudini Paolo Triestino, Lucia Vasini |
| GENNAIO SETTEMBRE | La reginetta di Leenane Raphael Tobia Vogel, Ambra Angiolini, Ivana Monti |
| GENNAIO SETTEMBRE | A voce alta - Doris Lessing Elisabetta Donati, Lorenzo Vitalone |
| SETTEMBRE 24 - 30 | Rassegna Teatro della Quattordicesima Spettacoli, reading, film, documentari, teatro per bambini - Quartiere Corvetto |

La Grande Età Cinema

5 Proiezioni domenicali a ingresso libero

Fondazione Corriere della Sera Associazione Pier Lombardo

Cinque domeniche pomeriggio nella Sala Buzzati della Fondazione Corriere della Sera per un viaggio tra film del 2024 e una chicca del Giappone degli anni Ottanta.

Ogni proiezione è seguita da un dibattito aperto al pubblico. L'edizione si è aperta con il ritartto di Livio Garzanti narrato da Toni Servillo.

Giunta alla sua terza edizione, la rassegna cinematografica si è confermata come uno degli appuntamenti più amati del programma culturale della Fondazione. Cinque domeniche pomeriggio, dal 9 febbraio al 9 marzo, nella Sala Buzzati della Fondazione Corriere della Sera, per un viaggio tra film italiani e internazionali, con una proiezione speciale dal Giappone degli anni Ottanta.

Il cinema, come il teatro, non è solo intrattenimento: è occasione di confronto. Ogni proiezione, aperta dalla presentazione dei curatori

Elisabetta Donati per la Fondazione e Lorenzo Vitalone per l'Associazione Pier Lombardo, è l'occasione di un dibattito aperto al pubblico e arricchito dall'incontro con registi, attori ed esperti. L'edizione 2025 si è aperta con *Il gran viziato — La morale nascosta di un editore formidabile*, un docufilm che ritrae la vita di Livio Garzanti, narrata da Toni Servillo: un modo per restituire al pubblico le radici da cui è nata la Fondazione e la visione filantropica che ancora la guida.





| Periodo | Spettacolo |
|---------|------------|
|---------|------------|

**DOMENICA
9 FEBBRAIO**

Il gran viziato

Italia 2024 - Giacomo Gatti - con Toni Servillo
Aperture con Mario Cera, Andrée Ruth Shammah,
Ferruccio de Bortoli

**DOMENICA
16 FEBBRAIO**

La Ballata di Narayama

Giappone 1983 - Shoei Imamura - con Ken Ogata,
Sumiko Sakamoto - Dibattito con Stefania
Bandini

**DOMENICA
23 FEBBRAIO**

Il tempo che ci vuole

Italia 2024 - Francesca Comencini - con Fabrizio
Gifuni, Romana Maggiore Vergano - Dibattito con
il pubblico

**DOMENICA
2 MARZO**

La storia del Frank e della Nina

Italia 2024 - Paola Randi - con Gabriele Monti,
Bruno Bozzetto - Dibattito con la regista Paola
Randi

**DOMENICA
9 MARZO**

Fuga in Normandia

Gran Bretagna / USA 2024 - Oliver Parker - con
Michael Caine, Glenda Jackson

I custodi della memoria

Milano cambia volto ogni giorno. Cambiano i quartieri, i linguaggi, le forme della convivenza. *I custodi della memoria* nasce dal desiderio di leggere questo divenire attraverso le storie e le pratiche di socialità che l'invecchiamento rende visibili, non per osservare la vecchiaia come una stagione a parte ma per ascoltare ciò che una vita lunga deposita nella città.

Il progetto, nato dalla collaborazione tra Teatro Franco Parenti e Fondazione Ravasi Garzanti, ha permesso di incontrare donne e uomini residenti in vari quartieri, diversi per storie e percorsi, ma accomunati dal desiderio di mettersi al servizio degli altri. Attraverso le loro parole emerge una Milano spesso invisibile: quartieri in cui,





accanto a ciò che si consuma e si deteriora, resiste ciò che nobilita, che tiene insieme, che illumina.

Le storie raccolte non sono semplici resoconti. Chi racconta rilegge la propria esperienza, porta alla superficie ciò che era rimasto in ombra. Il racconto diventa un atto generativo: una geografia di relazioni fatta di gesti quotidiani capaci di creare occasioni di incontro, un serbatoio di umanità a cui attingere anche nell'epoca dell'intelligenza artificiale. Nel 2025 il progetto ha trovato la sua cornice nella rassegna al Teatro della Quattordicesima, ed in altre sedi dei Municipi coinvolti, restituendo alla città le testimonianze raccolte in forma di esperienza condivisa.

Danza, corpo, longevità: Over Dance Milano e Kryiarock

La danza è, tra i linguaggi artistici, forse quello che parla più direttamente al corpo e, in un certo senso, al tempo. Non al tempo astratto della memoria, ma al tempo fisico che si deposita nella postura, nel gesto, nella fatica e nella grazia. Per questo la Fondazione ha scelto di investire con convinzione sulla danza come strumento di welfare culturale: non per decorare la longevità, ma per abitarla dall'interno.

Over Dance Milano, realizzato con Fondazione Nazionale della Danza / Aterballetto e finanziato da Fondazione Cariplo nell'ambito del bando Cultura Diffusa, ha preso avvio il 19 settembre con un open day al centro civico Zante. Il progetto, che coinvolge Teatro Franco Paren-





ti, Fondazione Feltrinelli, Fondazione Riccardo Catella, Magnete Impresa Sociale e il Comune di Milano, offre alla città laboratori di danza rivolti a persone over 65, esplorando il corpo come luogo di partecipazione culturale, relazione e cittadinanza attiva. La direzione artistica è affidata a Lara Guidetti della Compagnia Sanpapié. Il primo laboratorio, realizzato in collaborazione con la Casa di Quartiere Zante, ha visto la partecipazione di circa 20 persone di età compresa fra i 64 ed i 98 anni. Gli esiti del monitoraggio dell'esperienza dei partecipanti sono stati condivisi anche con il Comune di Milano.

Sempre con Sanpapié si è concluso *Kryiarock*, percorso laboratoriale dedicato al tema del tempo nel cor-

po con un focus sull'esperienza femminile. Il laboratorio, che ha coinvolto oltre 30 donne di diverse età, ha avuto la sua restituzione pubblica il 6 aprile al centro culturale Magnete del quartiere Adriano, con una tavola rotonda che ha intrecciato arte, medicina, filosofia e politica attorno al corpo delle donne tra età e desiderio. Con la partecipazione di Diana De Marchi (Commissione Pari Opportunità del Comune di Milano), Irene Sartorelli (Aterballetto), Josephine Magliozzi (Magnete), Beatrice Faedi (Somebody Teatro delle diversità), Elisabetta Donati.

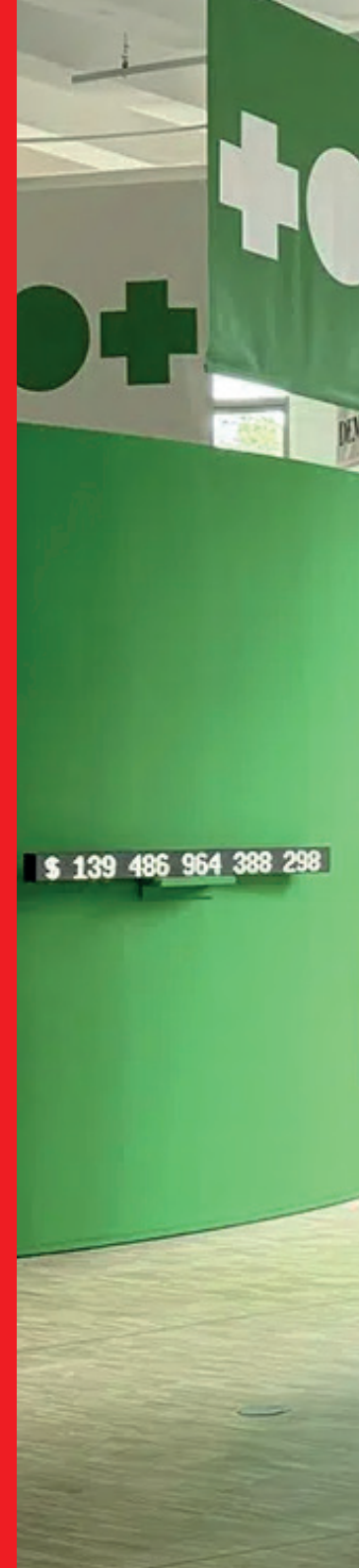
The Republic of Longevity

Triennale di Milano

Il 13 maggio ha aperto la 24^a Esposizione Internazionale di Triennale Milano, dedicata al tema *Inequalities*. Fondazione Ravasi Garzanti ha partecipato come partner della mostra *The Republic of Longevity. In health equality we trust*, curata da Nicola Palmarini e Marco Sammiceli: un progetto che affronta le disuguaglianze nell'accesso a un invecchiamento sano attraverso il linguaggio del design e della visione politica. Attraverso cinque Ministeri immaginari, dallo Scopo all'Uguaglianza del sonno, un atto di rifondazione culturale attorno alla longevità come bene collettivo.

Nell'ambito del *Public Program*, la Fondazione ha organizzato tre

eventi tra settembre e dicembre. Il 18 settembre Alessandra Faiella ha portato in scena una lettura teatrale tratta da *Age Pride* di Lidia Ravera, realizzata da Teatro Franco Parenti, rivendicazione della libertà e della maestosa allegria celata nella maturità. Il 19 novembre Voice Italia ha condotto *Infuriating Objects*, workshop partecipativo sugli oggetti domestici che generano frustrazione, riletto attraverso la lente dell'accessibilità come esigenza universale. Il 4 dicembre un incontro su longevità, benessere e piacere femminile ha messo in dialogo medicina, cultura e società, con la partecipazione di Elisabetta Donati, Camilla Borghi di Voice Italia, la ginecologa Donatella Albini e la giornalista Paola Centomo.



— Gli altri appuntamenti

La cultura vive tutto l'anno anche per la Fondazione, articolando iniziative ed appuntamenti frutto della collaborazione con tanti soggetti culturali della realtà milanese.

Il 17 gennaio una tavola rotonda dal titolo: *La vecchiaia nel tempo presente della città?* nell'ambito del convegno di studio sulla vecchiaia nella storia e nell'attualità promosso con l'Istituto Lombardo di Storia Contemporanea, ha riunito Maddalena Binda, Mauro Colombo, Gigi Cristoforetti, Vincenzo Galasso, Irene Sartorelli, Andrée Ruth Shamah in un confronto coordinato da Elisabetta Donati.

La serie *A voce alta* ha proposto sette incontri di lettura del *Diario di*

Jane Somers di Doris Lessing al Teatro Franco Parenti, guidati da Elisabetta Donati e Lorenzo Vitalone e con il contributo di diversi attori ed attrici.

I *Brunch Philosophiques* hanno offerto tre mattinate di riflessione filosofica e psicoanalitica sull'arte di vivere e di invecchiare con Matteo Bonazzi, Federico Leoni, Riccardo Panattoni, Roberto Mordacci del Centro di Ricerca Tiresia dell'Università di Verona e dell'Ospedale San Raffaele di Milano.

Presso Biblioteca Ostinata si è tenuta la presentazione del romanzo *Sea Paradise* di Eleonora Lombardo. La Fondazione ha infine partecipato alla XXI edizione di **LuBeC — Lucca**

Beni Culturali, portando l'esperienza milanese al tavolo del dibattito nazionale su cultura, comunità e sviluppo sostenibile.



Ricerca

Innovazione, apertura ed apprendimento continuo sono dimensioni di quel paradigma del “saper vivere insieme” che richiede il contributo di tutte le generazioni, a maggior ragione quando il trend demografico indica che nel prossimo decennio un terzo dei cittadini di Milano avrà più di 65 anni. Per evitare che l'età diventi un rigido predittore solo di fragilità ed esclusione, crediamo sia utile monitorare con un ampio set di indicatori come la città evolve e si trasforma anche attraverso la lente demografica.

Per Fondazione Ravasi Garzanti la ricerca è sempre stata un atto intenzionale, non la produzione di

dati per documentare ciò che esiste, ma la costruzione di cornici interpretative capaci di orientare i servizi, alimentare la cultura e informare le scelte di chi governa il welfare. Studiare la longevità significa anche accettarne la complessità: guardare alle differenze di genere, tenere insieme la dimensione individuale e quella collettiva, l'analisi economica e quella relazionale, i dati quantitativi e le storie di vita.

Ciò che le ricerche stanno rendendo più visibile, sia a livello globale sia a livello locale, è che se dare risposte ai bisogni già noti è doveroso, altrettanto necessario è dotarsi di strumenti per leggere quelli che

emergeranno dalle future generazioni: individui che mentre cercano mappe per vivere le nuove età determineranno lo scenario anche per coloro che verranno. Rivelando che la longevità è un bene relazionale, è fatta di età sociali e storiche, di memorie condivise, di tracce lasciate da molte generazioni.

Questo lavoro richiede partnership. La Fondazione ha continuato, anche nel 2025 a sviluppare collaborazioni con gli atenei milanesi e non solo, al contempo proponendosi come una piattaforma open source, impegnata ad adottare strumenti diversificati di comunicazione e confronto dei risultati affinché diventino

patrimonio condiviso e possano circolare tra chi studia, chi opera e chi vive i temi della longevità. Una comunità della conoscenza, coerente con l'approccio dell'Alleanza per la Grande Età, capace di connettere studiosi, operatori, istituzioni e cittadini.

Nel 2025 questo approccio si è concretizzato in un anno denso: la pubblicazione e la diffusione dei risultati di ricerche avviate negli anni precedenti, l'avvio di nuovi percorsi di analisi su temi ancora poco esplorati, una presenza attiva nel dibattito scientifico e pubblico nazionale e internazionale.

2025

Le ricerche

Meglio a casa?

Il lavoro più significativo dell'anno è la pubblicazione della ricerca *Meglio a casa? L'impatto economico e sociale dell'assistenza domiciliare per le persone anziane con demenza nell'area metropolitana di Milano*, condotta da CERGAS SDA Bocconi con il sostegno della Fondazione. Cento famiglie coinvolte, raggiunte attraverso la rete di CuraMI&ProteggiMI e dei partner territoriali; molteplici prospettive di analisi - economica, sociale, del benessere soggettivo - per rispondere a una domanda che attraversa milioni di famiglie italiane: assistere a casa un familiare con demenza è la scelta migliore? Per chi? A quale costo?

I risultati sono stati pubblicati nel primo volume della collana Quaderni di Fondazione Ravasi Garzanti, una serie pensata per rendere accessibile la produzione scientifica della Fondazione attraverso testi chiari e un ricco apparato visivo. La stessa ricerca ha trovato ulteriore diffusione sulla rivista scientifica internazionale Health Policy, con la pubblicazione dell'articolo *Caregiver Preferences and Willingness-to-Pay for Home Care Services for Older People with Dementia: A Discrete Choice Experiment in the Milan Metropolitan Area*, riconoscimento della qualità del lavoro nel dibattito accademico internazionale.

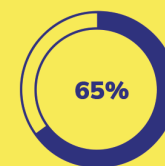
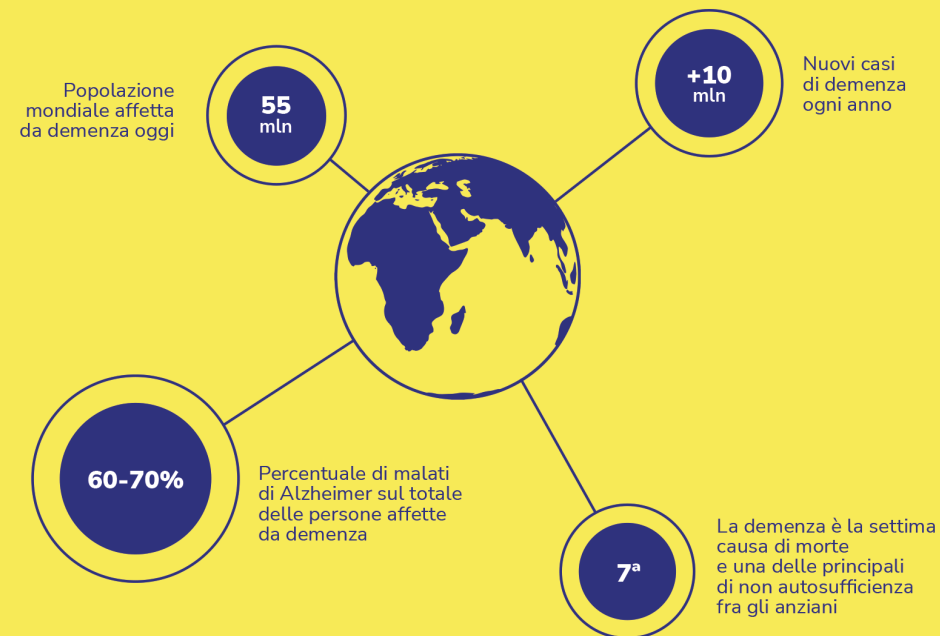
Fondazione Ravasi Garzanti



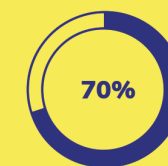
Meglio a casa?

L'impatto economico e sociale dell'assistenza domiciliare per le persone anziane con demenza nell'area metropolitana di Milano

Da una ricerca CERGAS SDA Bocconi



Il 65% dei decessi per demenza è costituito da donne



Il 70% delle ore di assistenza alle persone con demenza è fornito da donne



1.300 mld € (2023)

Costo stimato della demenza a livello globale



Il 50% di questi costi è attribuibile all'assistenza fornita da assistenti informali (familiari, amici)

La persona anziana allo specchio dei media

Come raccontano i media gli anziani? Quali parole usano, quali storie privilegiano, quali aspetti dell'esperienza anziana rimangono invisibili? La ricerca condotta con il Laboratorio Behave del Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche dell'Università degli Studi di Milano, e coordinata da Flaminio Squazzoni, ha cercato di rispondere a queste domande attraverso l'analisi di oltre 6.000 articoli pubblicati tra il 2017 e il 2024 nelle edizioni milanesi di quattro testate nazionali (Avvenire, Corriere della Sera, Il Giorno, La Repubblica) con tecniche avanzate di analisi testuale e machine learning.

I risultati, presentati pubblicamente in un evento coordinato da Felice Scalvini con la partecipazione dei

ricercatori dell'Università degli Studi di Milano, di Marco Albertini (Università di Bologna), e Ferruccio de Bortoli, restituiscono quanto la narrazione mediatica sull'invecchiamento sia ancora lontana dalla complessità dell'esperienza reale: schiacciata sulla fragilità, assente nelle sue dimensioni di vitalità, desiderio e contributo sociale. Una conoscenza che la Fondazione intende usare come leva per promuovere pratiche discorsive più attente e più giuste.



Ricerca Continua A mente

Un progetto sperimentale per il trattamento non farmacologico dei disturbi comportamentali per favorire la gestione al domicilio nelle persone che vivono con demenza: finanziato dalla Fondazione, lo studio scientifico ha ricevuto l'approvazione dal Comitato Etico Brianza – Monza ed ha coinvolto l'Università degli Studi di Milano Bicocca, San Gerardo dei Tintori di Monza, Cooperativa La Meridiana di Monza. L'intervento si è basato sul *Tailored Activity Program* (TAP), un innovativo programma di intervento non farmacologico erogato da terapisti occupazionali.

Lo studio, che ha coinvolto 50 diadi (paziente e caregiver), ha dimostrato che questo tipo di approccio è anche in grado di ridurre significativa-

mente frequenza e gravità dei disturbi del comportamento, ridurre lo stress dei caregiver e aumentare il senso di competenza.

La novità del progetto "Continu-A-mente" consiste nell'aver erogato il TAP in modo coordinato e continuativo tra ospedale e domicilio, con l'obiettivo di valutarne fattibilità, impatto sui disturbi ed empowerment dei caregiver. Questo approccio potrebbe migliorare le fasi di transizione dall'ospedale al domicilio, contribuendo a ridurre il rischio di riammissioni ospedaliere. I risultati sono stati pubblicati sulla rivista *BMC Geriatrics: Feasibility of the Tailored Activity Program to Bridge Hospital and Community Care for People Living with Dementia and Behavioral Disorders: The "Continu-A-Mente" Project*, 2025.



Musei e Alzheimer: Well Aging Brain

Il progetto “Musei e Alzheimer: *Well Aging Brain*” è uno studio pilota di fattibilità promosso dalla Fondazione Ravasi Garzanti, finalizzato a valutare l’impatto di un intervento non farmacologico strutturato, basato su esperienze estetiche guidate in contesti museali, sul benessere psicosociale di persone con demenza di Alzheimer di grado moderato e dei loro caregiver.

L’intervento si colloca nell’ambito degli approcci assistenziali centrati sulla persona ed è orientato alla valorizzazione delle capacità residue, piuttosto che alla compensazione del deficit. L’esperienza estetica viene intesa come dispositivo relazionale e ambientale capace di attivare risorse percettive, emotive e relazionali anche in presenza di

deterioramento cognitivo, contribuendo al mantenimento della qualità della vita.

Il progetto è già entrato nelle fasi operative grazie alla collaborazione con diversi partner: tre musei di Milano – Pinacoteca di Brera, Museo Scienza e Tecnica Leonardo da Vinci, Museo d’arte Fondazione Luigi Rovati – una realtà sanitaria quale IRCCS San Gerardo dei Tintori di Monza, una rete del Terzo Settore Curami& Proteggimi, e si avvale di un Comitato Scientifico composto da esperti ed esperte di varie discipline. Il progetto è coerente con gli indirizzi del Piano Nazionale Demenze, del Piano Nazionale della Prevenzione e del Piano Regionale di Prevenzione Lombardia, e si propone come iniziativa innovativa di

integrazione tra ambito sanitario, culturale e sociale.



Le nuove ricerche

3 nuovi percorsi di indagine hanno preso avvio nel 2025, su temi che la Fondazione considera prioritari per comprendere le trasformazioni in corso.

1 Aging in Place

Realizzata da CERGAS SDA Bocconi, si riferisce ad una review sistematica della letteratura internazionale sui modelli di invecchiamento nei propri luoghi di vita, paradigma emergente nelle politiche sociosanitarie europee. L'obiettivo è passare da un framework teorico a un approccio operativo capace di orientare servizi e politiche. L'attenzione accademica riservata al tema è cresciuta esponenzialmente negli ultimi anni, trainata da alcuni ambiti disciplinari (afferenti all'area medico-sanitaria) e paesi (USA). Manca tuttavia una definizione di cosa si intenda per *Ageing in*

Place rivelando che la popolarità del termine non è ancora associata ad eguale chiarezza sul piano concettuale e definitorio. Inoltre, la letteratura identificata rappresenta le persone anziane prevalentemente come beneficiari passivi e destinatari di azioni, con un coinvolgimento ancora molto limitato nelle fasi di iniziazione, co-design, gestione e finanziamento. I risultati sono stati confrontati con alcuni esperti nazionali ed internazionali e saranno resi pubblici nel 2026.

2 Il contributo sociale dei senior over 65

Promossa da Associazione Osservatorio Senior, in collaborazione con Università Cattolica di Milano, CSVnet e CSV Milano, si propone di approfondire i profili di coloro che si avventurano in questa nuova fase della vita, inedita e senza precedenti, le cui strategie e scelte si disegnano nel mentre le vivono, fra obblighi e nuove possibilità, e se possano creare connessioni con i comportamenti di altre generazioni. La ricerca combina una review della letteratura e un'indagine qualitativa attraverso focus group realizzati in diverse regioni italiane, con l'obiettivo di restituire com-

pletività a una categoria spesso descritta in modo stereotipato. I risultati saranno presentati nella primavera del 2026.

3 Il futuro delle donne anziane immigrate

Promossa dall' Associazione Nestore, affronta un tema quasi assente dal dibattito italiano: le donne immigrate che invecchiano in Italia, con un focus su chi svolge lavoro domestico e di cura. Come si prospettano le loro vecchie, in quale paese vorrebbero vivere come donne anziane, quali strategie stanno esplorando? A Milano gli over 65 tra gli immigrati sono passati dal 2,5% del 2003 al 5,2% del 2023: una trasformazione demografica silenziosa, con implicazioni profonde per il welfare. La prima fase della ricerca, che ha previsto interviste qualitative a un campione di una

trentina di donne, è completata; la seconda, con un questionario strutturato a 150 persone, è in corso di realizzazione e la conclusione è prevista nel maggio 2026.

— Pubblicazioni e presenza pubblica

La Fondazione ha sostenuto la pubblicazione di *Nonni, nipoti e genitori nel XXI secolo. Una relazione da reinventare*, curato da Carla Costanzi e Anna Maria Frigerio ed edito da Erickson. Un volume che esplora senza idealizzazioni il ruolo dei nonni nella società contemporanea, restituendo complessità e profondità a un legame spesso dato per scontato.

La serie delle **Pagine di FRG** si è arricchita della Pagina 3, dedicata alle parole chiave dell'agire della Fondazione: alleanza, comunità, ascolto come fondamenta di una nuova cultura della cura.

Sul fronte della presenza pubblica, il Presidente Mario Cera ed il Direttore Felice Scalvini hanno parteci-

pato al convegno *Terzo Settore e amministrazione di sostegno*, organizzato da Fondazione Terzjus a Roma, presso la sede del CNEL. Il convegno ha presentato i risultati di una ricerca che prospetta un ruolo degli Enti del Terzo Settore nell'istituto giuridico degli amministratori di sostegno nella prospettiva di rispondere non solo agli aspetti patrimoniali ma alle più profonde esigenze di dignità e autonomia delle persone anziane.

In luglio, nell'ambito della Giornata Mondiale della Popolazione, la Fondazione ha partecipato al convegno Neodemos sulle trasformazioni demografiche globali, nel corso della quale è stato presentato il volume *La geodemografia* di Massimo Livi Bacci.

13^a Edizione del salone CSR dal titolo (ottobre 2025): **Creare futuri di valore**. Intervento di Elisabetta Donati all'evento dal titolo: Società e cambiamento demografico in dialogo con il Rettore dell'Università Bocconi, Francesco Billari e Luca Munari, Korian Italia.

A ottobre partecipazione al Convegno Nazionale ***“Per una educazione all'invecchiamento attivo. Incontrare e agire buone pratiche educative e formative”*** organizzato dal Board trasversale Apprendimento e formazione per l'invecchiamento attivo, Programma di ricerca PNRR AGE-IT. Gli interventi di Elisabetta Donati e Carla Piersanti sono stati raccolti nella pubblicazione dal titolo: ***Accompagnare la longevità. Buone pratiche educative e formative***

per l'invecchiamento attivo, a cura di V. Boffo, M. Bertani, D. Bramanti, R. Chattat, L. Formenti, Firenze University Press, 2025.

Partecipazione al XXXII^a Congresso Nazionale Società Italiana Cure Palliative: ***Evoluzioni delle Reti per il rinnovamento del Sistema Sanitario Nazionale*** - Novembre 2025.

*Prendersi cura significa riconoscere la dignità di ciascuno,
ascoltare i bisogni e coltivare relazioni solide.
Significa trasformare la conoscenza in azioni concrete,
la prossimità in reti di sostegno,
l'impegno sociale in cambiamento reale.*

Servizi e prossimità: da CuraMI&ProteggiMI all'Alleanza per la Grande Età

L' intervento di Fondazione sul fronte dei servizi di welfare della città si fonda su una visione molto precisa: la città è molto ricca di capacità di intervento, sia formale che informale (caregiver naturali) ma risultano inadeguati i meccanismi di connessione tra la domanda e l'offerta. Per questo la Fondazione ha deciso di collocarsi in questa "terra di mezzo" come soggetto abilitante in grado di rendere più efficaci ed efficienti le capacità di cui la città dispone, nelle sue varie articolazioni – famiglie, volontariato, self-help, organizzazioni di terzo settore, servizi pubblici – per rispondere ai bisogni delle persone anziane.

Per fare ciò mette in campo tre tipi di dispositivo, destinati a confluire nel progetto dell'Alleanza per la Grande Età.

1

La rete di sportelli CuraMi & ProteggiMi, diffusi nella città per intercettare le domande d'aiuto, farsene carico e connettere le persone con le risposte disponibili.

2

Un sistema di supporto agli attori del welfare fatto di contributi economici, aiuto progettuale, sviluppo di connessioni.

3

Un sistema di supporto alle famiglie, in particolare quelle con all'interno problematiche di decadimento cognitivo, offrendo loro supporto psicologico professionale e, dove necessario, aiuto economico.

Il modello che ne è scaturito rifiuta la logica del servizio episodico. Non si tratta di rispondere a una necessità e passare oltre: si tratta di accompagnare nel tempo, di fare della continuità il principale fattore di efficacia. Un approccio orientato all'autonomia di chi viene supportato piuttosto che alla dipendenza dal servizio.

Questo approccio si realizza attraverso partnership di lungo periodo con attori qualificati del territorio. Punta alla costruzione di alleanze stabili, basate su obiettivi condivisi e responsabilità distribuite. Partner come Cooperativa Sociale Eureka! e Associazione In Cerchio sono par-

te costitutiva del modello: non fornitori di servizi, ma co-costruttori di un sistema di welfare che cresce e impara insieme.

CuraMi & ProteggiMI

L'architettura operativa è attualmente strutturata secondo un modello hub-and-spoke. L'hub centrale, attivo a Milano in Corso Magenta, 42, svolge funzioni di coordinamento strategico, formazione degli operatori, sviluppo metodologico e monitoraggio della qualità. Gli spoke sono i nodi territoriali: sportelli gratuiti e accessibili collocati in luoghi civici già frequentati dalla comunità, come biblioteche, case di quartiere, ospedali, mercati civici, sedi associative.

La scelta dei luoghi non è casuale. Portare il servizio dove le persone già vivono significa abbattere le barriere di accesso, rendere visibi-

le ciò che spesso rimane sommerso e fare di ogni sportello un presidio riconoscibile, integrato nel tessuto del quartiere. Ogni nodo svolge una doppia funzione: eroga servizi e, al tempo stesso, osserva il territorio, rileva bisogni emergenti, costruisce relazioni fiduciarie, alimenta la conoscenza collettiva del sistema.

Nel 2025, CuraMI&ProteggiMI ha avviato una progressiva evoluzione, posizionandosi come uno dei nodi dell'Alleanza per la Grande Età, rappresentando oggi il cuore operativo del modello e garantendone la coerenza metodologica e la scalabilità.

I servizi

L'offerta si articola in cinque aree di intervento, progettate per rispondere alla complessità multidimensionale dei bisogni legati all'invecchiamento.

Cura & Salute

accoglienza e orientamento socio-sanitario, supporto nella gestione delle pratiche burocratiche, attivazione di servizi di assistenza domiciliare, ricerca e selezione di assistenti familiari con supporto psicologico all'inserimento in famiglia, visite geriatriche e prelievi a domicilio, RSA Aperta.

Alzheimer e decadimento cognitivo: percorsi di stimolazione

cognitiva domiciliare, gruppi di mutuo aiuto per i caregiver, Alzheimer Café e supporto psicologico per le famiglie. La collaborazione con le ASST ha permesso di sviluppare percorsi integrati che mettono in dialogo il sistema sociosanitario formale con il welfare di prossimità.

Diritti & Protezione: supporto legale per le famiglie che affrontano situazioni complesse: amministrazione di sostegno, tutela patrimoniale, gestione delle pratiche legate alla non autosufficienza.

Mente & Corpo e Casa & Comunità: attività di benessere fisico e

psicologico e supporto per le esigenze abitative e di socialità delle persone anziane.

I progetti attivati nel 2025

Il 2025 ha visto un significativo ampliamento delle progettualità dell'area servizi, con l'attivazione di nuovi interventi che hanno integrato la rete degli sportelli con proposte culturali, motorie, digitali e intergenerazionali. Un insieme di esperienze che restituisce concretamente la vocazione del sistema a rispondere ai bisogni nella loro complessità — non solo sanitaria e assistenziale, ma relazionale, cognitiva e partecipativa.

2025

I progetti

PortaMI a Spasso & Aspettami a casa

In evoluzione rispetto all'anno precedente, il progetto ha introdotto il servizio Aspettami a casa, dedicato alla gestione degli animali domestici delle persone anziane fragili in caso di ricoveri o assenze prolungate. Passeggiate, presa in carico temporanea e coordinamento con servizi territoriali e sanitari: un intervento capace di rimuovere uno degli ostacoli concreti che portano le persone anziane a rimandare cure necessarie per timore di abbandonare i propri animali.

Partner: Eureka!, Fondazione Prossimo Mio, ATS Veterinaria Milano.

Trame di natura

Percorso laboratoriale per persone anziane con decadimento cognitivo, realizzato presso la Biblioteca Gallaratese. Laboratori espressivi, sensoriali, artistici e narrativi per stimolare capacità cognitive e relazionali e favorire l'accesso culturale in contesti di fragilità. In attesa di sviluppo ulteriore attraverso il bando Valdesi.

Partner: Compagnie Malviste, Walter Vinci, Al Confine.





Progetto Ciao!

Spazio Calusca (Municipio 1).
Attivazione della piattaforma Ciao!
all'interno dello Spazio Calusca per
favorire l'accesso ai contenuti
digitali da parte di residenti in
contesti ERP, lavorando al contem-
po sul divario digitale e sull'isola-
mento sociale.

Partner: CuraMI&ProteggiMI, Fon-
dazione Amplifon, Municipio 1, ATS.

Prove Aperte Orchestra Sinfonica

Laboratori musicali e prove aperte rivolti a persone anziane, condotti da musicisti professionisti, per promuovere benessere emotivo e cognitivo attraverso l'ascolto attivo e la partecipazione diretta.

Partner: Orchestra Sinfonica, Comin, Custodia Sociale Municipio 3.

Laboratori con Fondazione Pasquinelli

Due laboratori tematici collegati alla programmazione della Fondazione: uno dedicato all'opera di Emilio Isgrò, uno di acquerello sul tema Alberi in cammino.

Esperienze che avvicinano le persone anziane a linguaggi artistici contemporanei attraverso pratiche partecipative.





YEPP

Progetto Intergenerazionale.
Attività intergenerazionale presso la Biblioteca Ostinata per favorire lo scambio e l'attivazione tra generazioni: incontri, laboratori condivisi, animazione sociale. Un progetto che riconosce nelle relazioni tra giovani e anziani una risorsa per entrambi.

Partner: YEPP Italia, Biblioteca Ostinata.

Corsi motori per anziani

Case di Quartiere (Municipio 1). Corsi di ginnastica dolce e movimento per persone anziane all'interno delle Case di Quartiere, con attenzione congiunta alla salute fisica e alla socialità.

Partner: Municipio 1, Spazio Ireos.

Corso di alfabetizzazione digitale

Biblioteca Ostinata. Percorso di alfabetizzazione digitale per ridurre il digital divide e migliorare l'autonomia nell'uso degli strumenti digitali.

Partner: Eureka!, Nuovo Polo Mozart, Biblioteca Ostinata.



Sviluppi e progettazione 2025

Sul fronte della progettazione il 2025 ha visto due candidature significative: a Welfare in Ageing (Fondazioni Cariplo e San Paolo) con ASST Fatebenefratelli-Sacco per migliorare i percorsi di dimissione protetta; e al Bando 57 FCM con il progetto La cura è nel bar — già assegnato — per attività laboratoriali per persone con decadimento cognitivo all'interno del Bar Magenta, con Eureka!, Al Confine, Compagnie Malviste e Walter Vinci. Entrambe testimoniano la capacità del sistema di generare innovazione a partire dall'esperienza accumulata sul campo.

L'Alleanza per la Grande Età

Il piano di sviluppo

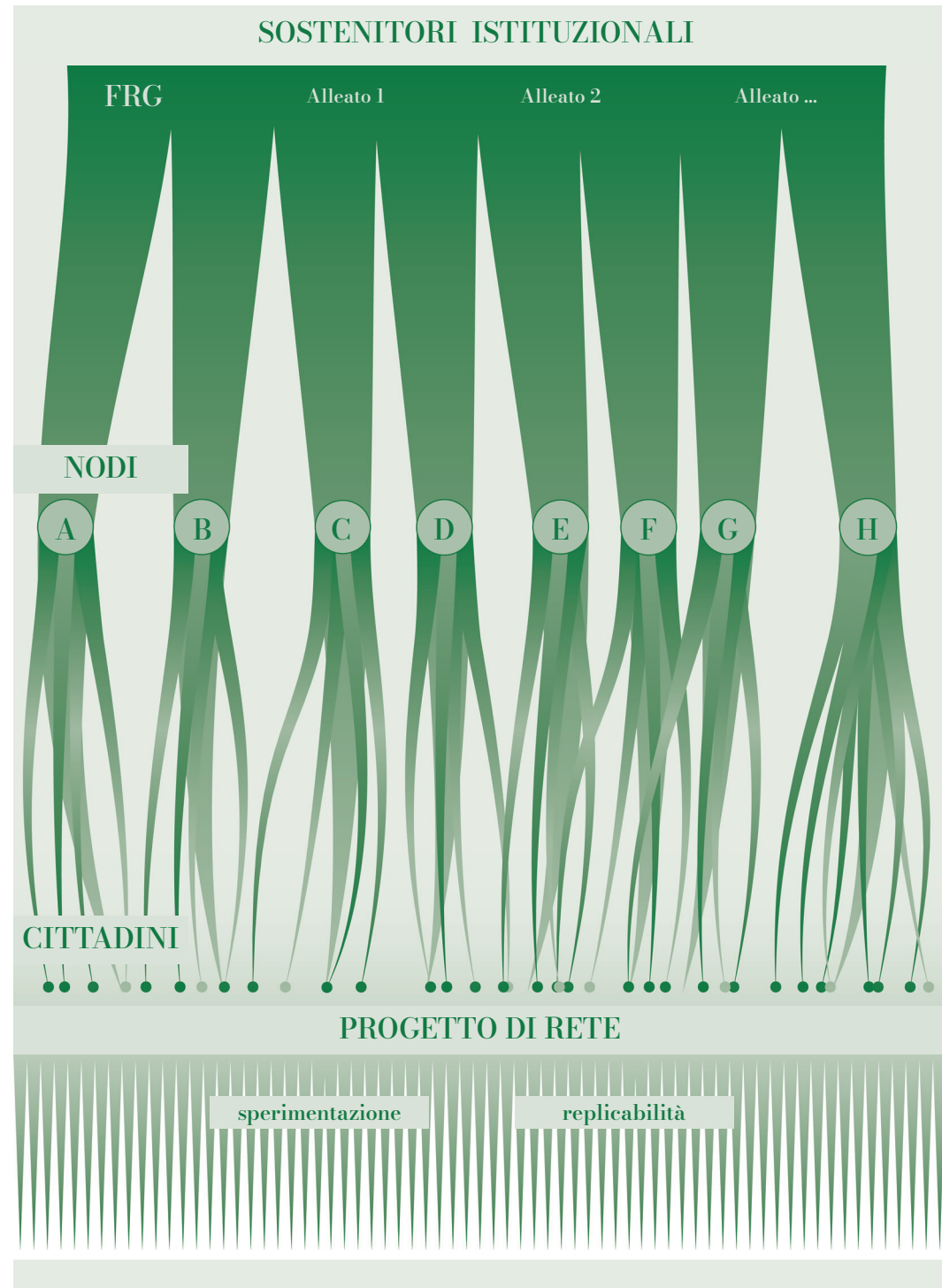
Il 2025 ha rappresentato per la Fondazione Ravasi Garzanti un anno di transizione strategica: il passaggio da un modello progettuale consolidato - la rete CuraMI&ProteggiMI, avviata nel 2019 - a un'architettura di sistema più ampia e strutturata, denominata Alleanza per la Grande Età (A.G.E.).

Il presupposto di questa transizione è la lettura del contesto in cui la Fondazione opera. Milano conta oltre 270.000 residenti con più di 75 anni, più di 100.000 anziani soli e circa 90.000 caregiver familiari che svolgono un lavoro di cura spesso privo di adeguato supporto istituzionale. Il sistema di welfare milanese sconta una frammentazione strutturale che riduce l'efficacia complessiva degli interventi: la coordinazione tra attori è parziale, le risorse filantropiche tendono a operare in parallelo piuttosto che in sinergia.

Il piano per il 2025 era quindi la definizione delle condizioni strutturali

per costruire un ecosistema di welfare più ampio, fondato sulla logica dei Nodi progettuali: unità di intervento co-programmate da più Alleati, ciascuna focalizzata su un tema specifico della longevità — l'abitare, il decadimento cognitivo, il supporto intergenerazionale — con risorse condivise e responsabilità distribuite. I Nodi non vengono predefiniti dalla Fondazione: emergono dall'interazione tra gli Alleati, a partire dai bisogni reali rilevati sul territorio.

In questo schema, CuraMI&ProtegiMI è il primo Nodo strutturale dell'Alleanza — il più maturo, il laboratorio operativo da cui il sistema apprende. La rete degli sportelli non è il punto di arrivo, ma il punto di partenza: accanto ad essa emergeranno progressivamente nuovi Nodi tematici co-programmati dagli Alleati. La Fondazione Ravasi Garzanti assume il ruolo di organizzazione backbone (sherpa): coordina l'ecosistema, mantiene la coerenza metodologica e presidia il monitoraggio condiviso, senza sostituire gli attori che ne fanno parte.



I progressi raggiunti

Sul piano operativo, oltre alla crescita significativa della rete CuraMI&ProteggiMI approfondita nel capitolo 2, il 2025 ha visto un lavoro strutturato di definizione del modello condotto in partnership con Fondazione Accenture: impianto concettuale, architettura dei Nodi, teoria del cambiamento. Il risultato più significativo è stato il coinvolgimento dei primi Alleati: Fondazione De Agostini, Fondazione Prossimo Mio, Fondazione AEM e Fondazione Pasquinelli hanno aderito al programma, segnalando che il modello aveva raggiunto la credibilità necessaria per attrarre soggetti filantropici indipendenti.

Sul fronte delle relazioni più ampie, il 2025 ha preparato la convocazione, a inizio 2026, di tre tavoli formali di co-progettazione con oltre 30 organizzazioni: fondazioni filantropiche, università e presidi culturali, attori del welfare. L'ampiezza di questa risposta è la misura più concreta dei progressi raggiunti.

**fondazione
italiana
accenture**
Ente Terzo Settore

 **FONDAZIONE
DE AGOSTINI**

 **FONDAZIONE
PROSSIMO MIO**

 **Fondazione
AEM
Gruppo a2a**


**FONDAZIONE
PASQUINELLI**

2025 2026

1
TAVOLI FORMALI DI CO-PROGETTAZIONE

2

3

→ **30+**
ORGANIZZAZIONI

{ FONDAZIONI FILANTROPICHE
UNIVERSITÀ E PRESIDÌ CULTURALI
ATTORI DEL WELFARE

Prospettive di consolidamento

A partire dalle basi costruite nel 2025, il 2026 segna il lancio formale dell'Alleanza.

La roadmap prevede quattro fasi: la prima (gennaio–maggio 2026) è dedicata alle fondamenta — tavoli di co-progettazione, redazione del Manifesto, evento pubblico di lancio il 28 maggio 2026; la seconda (giugno–dicembre 2026) all'adesione progressiva degli Alleati e all'avvio dei primi Nodi co-programmati; la terza (2027) alla co-programmazione strutturata e alla campagna "Adotta uno sportello"; la quarta (2028 e oltre) al consolidamento e alla proiezione del modello milanese come riferimento nazionale, in dialogo con Voice Italia e Assifero.

La sostenibilità dell'Alleanza si fonda su tre leve interdipendenti: l'investimento anchor della Fondazione come garanzia strutturale; la diversificazione delle fonti esterne (fondazioni filantropiche, fundraising istituzionale, community fundraising, 5x1000); e la crescita dell'ecosistema degli Alleati, che porta valore aggiuntivo non solo economico — spazi, competenze, reti, capitale reputazionale.

Il 2025 ha dimostrato che la domanda di supporto è reale e in larga parte ancora non intercettata. La crescita degli sportelli, la qualità delle relazioni costruite e la risposta ai tavoli di co-progettazione

confermano che le condizioni per un ecosistema strutturato e sostenibile sono state poste.

2026

GENNAIO MAGGIO

TAVOLI DI CO-PROGETTAZIONE
REDAZIONE DEL MANIFESTO
EVENTO PUBBLICO DI LANCIO

2026

GIUGNO DICEMBRE

ADESIONE PROGRESSIVA DEGLI ALLEATI
AVVIO DEI PRIMI NODI CO-PROGRAMMATI

2027

CO-PROGRAMMAZIONE STRUTTURATA
CAMPAGNA "ADOTTA UNO SPORTELLINO"

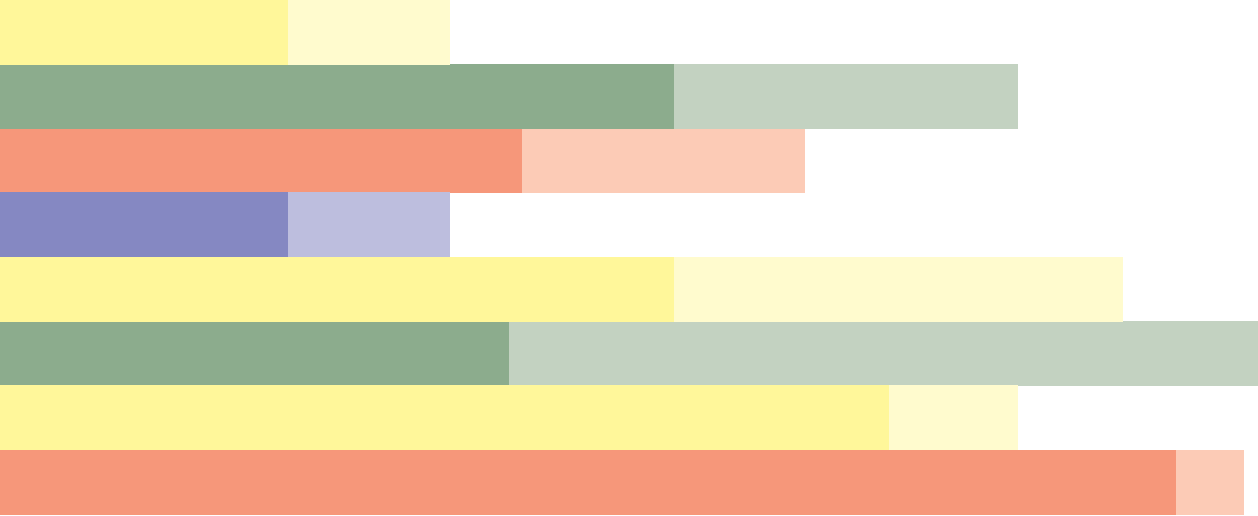
2028+

CONSOLIDAMENTO
PROIEZIONE DEL MODELLO MILANESE
COME RIFERIMENTO NAZIONALE



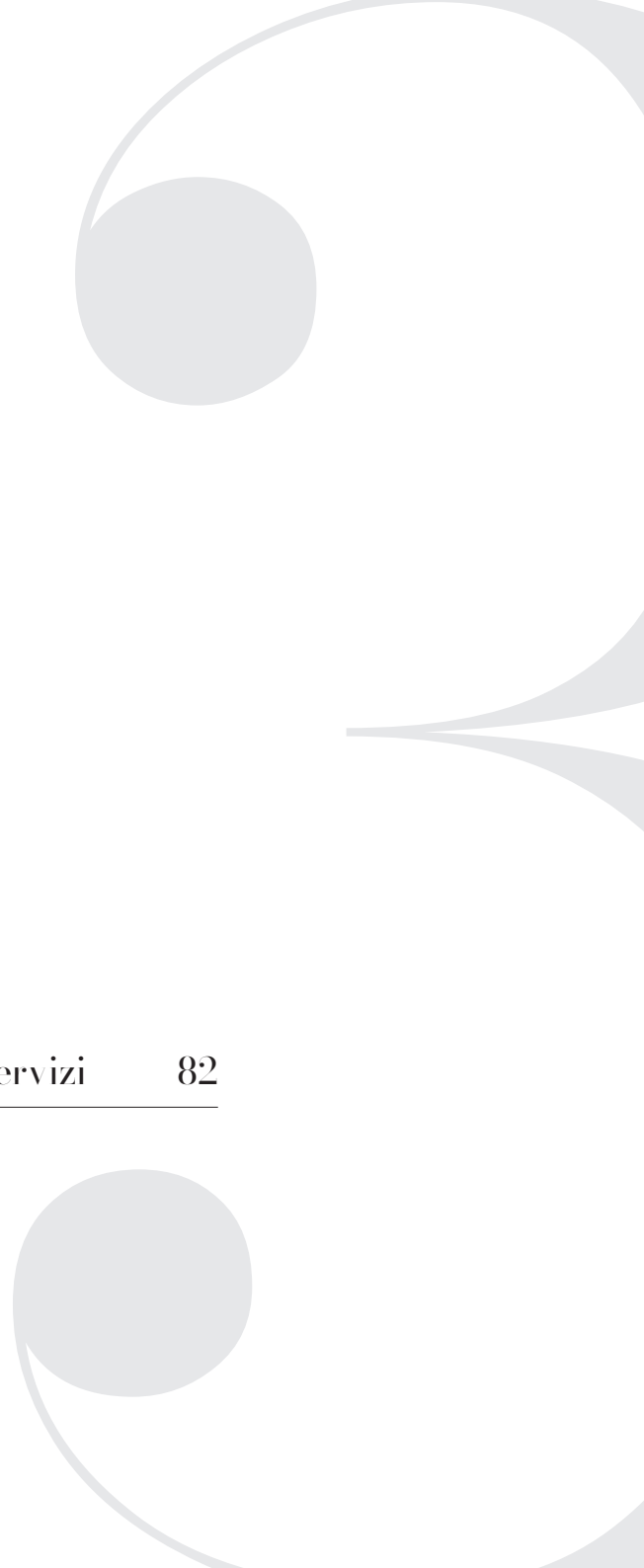
12345

3 Elementi di impatto e apprendimento



Volume delle attività dalla cultura, ricerca e servizi 82

- Cultura nel 2025
- Ricerca nel 2025
- Servizi nel 2025



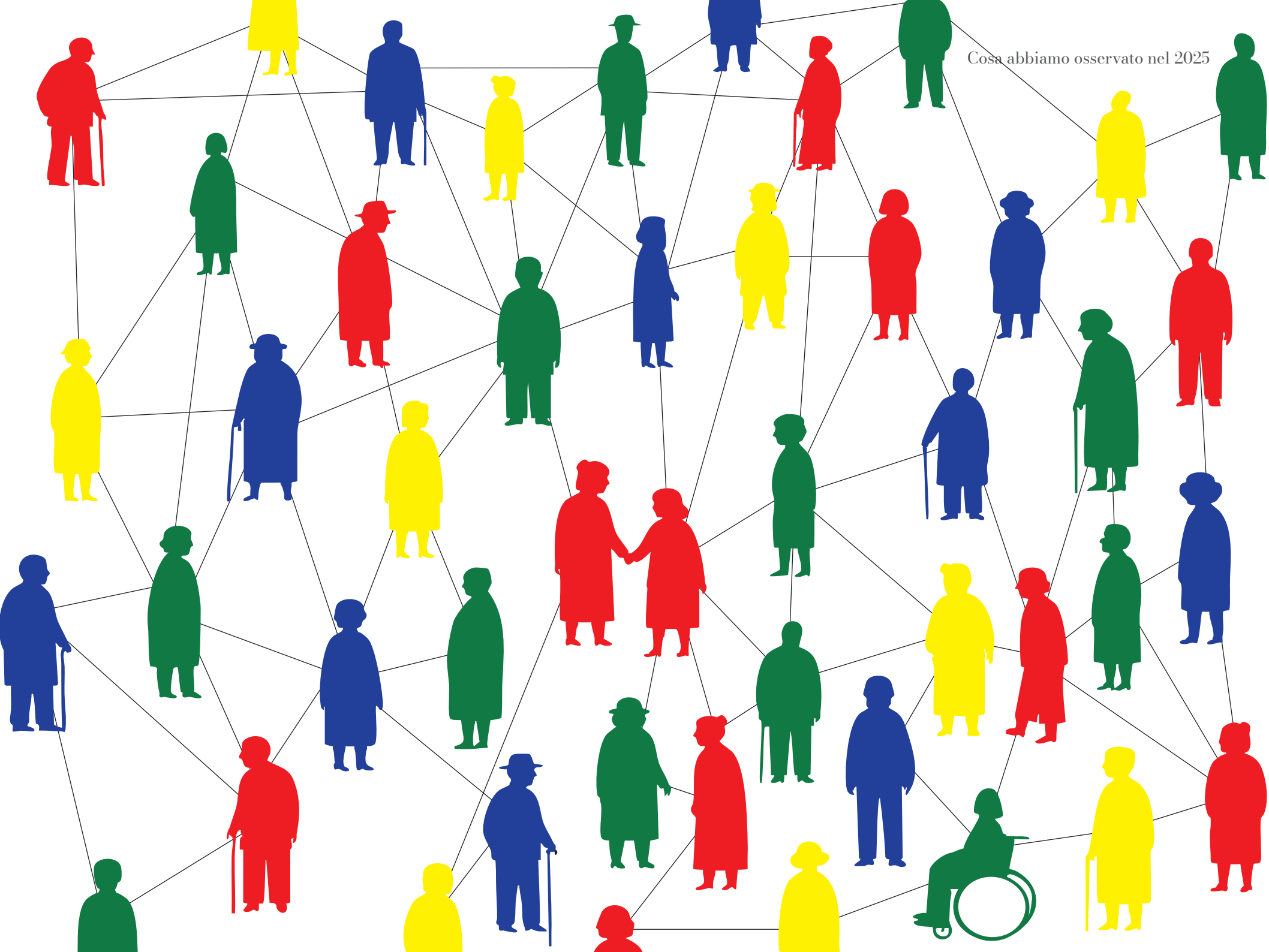
Volume delle attività dalla cultura, ricerca e servizi

Una prospettiva di lungo periodo quale è quella della Fondazione, mal si concilia con una visione dell'impatto di breve periodo, purtroppo oggi dominante anche in buona parte del dibattito relativo alle organizzazioni sociali. Il "cortoterminismo" che già tanti guai ha provocato nel mondo delle imprese profit ha ormai preso piede anche nel Terzo Settore e spinge molte realtà verso forme di rendicontazione che si riducono a mera esposizione di dati quantitativi che normalmente nulla dicono dei reali effetti e quindi dell'efficacia (termine più appropriato) dell'azione sociale sviluppata.

Quali i risultati e gli effetti dell'azione della Fondazione noi riteniamo saranno gli anni a venire a dirlo. Se avremo avuto la capacità di generare trasformazioni positive e durature, se grazie al nostro contributo Milano sarà in grado di meglio gestire la transizione verso la "città della longevità", se l'attenzione alla cura di tutte le persone sarà divenuto elemento portante della convivenza cittadina: il conseguimento dei nostri obiettivi strategici andrà valutato con strumenti idonei e a tempo debito, rifuggendo dalle rappresentazioni caricaturali che potremmo offrire oggi.

Per questo ci limitiamo qui di seguito a dar conto del volume delle diverse attività e del numero di persone raggiunte. Una semplice rendicontazione statistica.

Cosa abbiamo osservato nel 2025



Cultura nel 2025

Nel 2025 l'area cultura ha prodotto, sempre con altre organizzazioni, oltre 20 appuntamenti tra spettacoli, proiezioni, laboratori, incontri e tavole rotonde, distribuiti nell'arco dell'intero anno e su una pluralità di contesti cittadini.

La rassegna *La Grande Età, insieme* al Teatro Franco Parenti ha proposto: 7 spettacoli tra gennaio e giugno, con estensione di altri 12 appuntamenti in settembre al Teatro della Quattordicesima nel quartiere di Corvetto.

La rassegna cinematografica ha offerto: 5 proiezioni domenicali a ingresso libero, sempre full booked.

Il progetto *Kryiarock* ha coinvolto ol-

tre 30 donne; *Over Dance Milano* ha presentato l'esito del primo laboratorio, che ha coinvolto circa 20 persone, a dicembre 2025 presso Teatro Franco Parenti.

La Fondazione ha partecipato come partner alla 24^a Esposizione Internazionale di Triennale Milano, organizzando 3 eventi nel public program.

I *Brunch Philosophiques* hanno proposto 3 incontri; la serie *A voce alta* 7 appuntamenti di lettura condivisa.

I partner culturali coinvolti nell'anno sono stati una ventina.

Il numero complessivo di presenze agli eventi è 31.291.

BRUNCH PHILOSOPHIQUES

A VOCE ALTA

24^ª ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
DI TRIENNALE MILANO

7 SPETTACOLI
AL TEATRO FRANCO PARENTI

12 SPETTACOLI
AL TEATRO DELLA QUATTORDICESIMA



31.291

PRESENZE AGLI EVENTI



5 PROIEZIONI DOMENICALI
LA GRANDE ETÀ, CINEMA



Proiezioni cinematografiche

Rassegna La Grande Età Cinema

Sala Buzzati

Fondazione Corriere della Sera

5 domeniche pomeriggio, 9 febbraio – 9 marzo 2025 · Ingresso libero con prenotazione · Presentazione dei curatori + dibattito al pubblico

Il gran viziato — La morale nascosta di un editore formidabile

Italia 2024, Giacomo Gatti, con Toni Servillo · 9 febbraio · Apertura con Ferruccio de Bortoli, Andrée Ruth Shammah, Mario Cera

La Ballata di Narayama

Giappone 1983, Shoei Imamura · 16 febbraio · Con dibattito con Stefania Bandini

Il tempo che ci vuole

Italia 2024, Francesco Comencini, con Fabrizio Gifuni · 23 febbraio

La storia del Frank e della Nina

Italia 2024, Paola Randi · 2 marzo · Con la regista Paola Randi in sala

Fuga in Normandia

Gran Bretagna/USA 2024, Oliver Parker, con Michael Caine e Glenda Jackson · 9 marzo

Progetti di welfare culturale

Kryiarock — Il corpo delle donne tra età e desiderio

Compagnia Sanpapié, Centro Culturale Magnete · Percorso laboratoriale autunno 2024 – primavera 2025 · Oltre 30 partecipanti · Restituzione pubblica e tavola rotonda: 6 aprile 2025, Centro Culturale Magnete, Quartiere Adriano

Over Dance Milano

19 settembre 2025, avvio: open day presso Casa di Quartiere Zante · Capofila: Centro Coreografico Nazionale/Aterballetto · Partner: Teatro Franco Parenti, Fondazione Feltrinelli, Fondazione Riccardo Catella, Magnete Impresa Sociale, Comune di Milano · Finanziato da Fondazione Cariplo, bando Cultura Diffusa.

14 dicembre 2025: presentazione esiti del laboratorio attraverso il monitoraggio delle esperienze dei partecipanti, realizzato da Voice Italia, con la partecipazione del Comune di Milano, presso Teatro Franco Parenti

The Republic of Longevity — Triennale Milano

Partner della mostra alla 24^a Esposizione Internazionale (tema: Inequalities) · Dal 13 maggio 2025 · Curata da Nic Palmarini (NICA/Voice Italia) e Marco Sammiceli (Triennale)

I custodi della memoria

Raccolta e valorizzazione di testimonianze di anziani nei quartieri milanesi · In collaborazione con Teatro Franco Parenti · 2025 · Con restituzione nell'ambito della rassegna al Teatro della Quattordicesima

Incontri, eventi e presentazioni

Tavola rotonda - *La vecchiaia nel tempo presente della città* — nell'ambito del convegno *Un'età della vita, la vecchiaia nella storia e nell'attualità*

Istituto Lombardo di Storia Contemporanea · 17 gennaio 2025 · Con Maddalena Binda (Asvis), Mauro Colombo (Fondazione Golgi), Gigi Cristoforetti ed Irene Sartorelli (Aterballetto), Vincenzo Galasso (Università Bocconi), Andrée Ruth Shammah (Teatro Franco Parenti), Coordinato da Elisabetta Donati

Milena Vukotic in dialogo con Ambra Angiolini

Teatro Franco Parenti · 30 aprile 2025, ore 21 · Ingresso gratuito

Brunch Philosophiques — Riflessioni sull'arte di vivere e invecchiare

3 incontri da febbraio 2025 · Con Matteo Bonazzi, Federico Leoni, Riccardo Panattoni, Roberto Mordacci · In collaborazione con Centro di Ricerca Tiresia (Univ. di Verona) e Univ. Vita-Salute San Raffaele

A voce alta — Doris Lessing

lettura del Diario di Jane Somers in 7 incontri · Condotti da Elisabetta Donati e Lorenzo Vitalone · Teatro Franco Parenti, stagione 2025

Presentazione Sea Paradise

di Eleonora Lombardo (Sellerio) · Biblioteca Ostinata · 2025

Kryjarock. Il corpo delle donne tra età e desiderio

restituzione e tavola rotonda · 6 aprile 2025, Centro Culturale Magnete · Con Diana De Marchi (Comune di Milano), Irene Sartorelli (Aterballetto), Beatrice Faedi (Somebody Teatro), Josephine Magliozzi (Magnete) · Coordinato da Elisabetta Donati

Over Dance Milano

open day · 19 settembre 2025, ore 16.30, Casa di quartiere Zante e presentazione esito primo laboratorio 14 dicembre 2025

Infuriating Objects

workshop collaborativo di Voice Italia · 19 novembre 2025, Triennale Milano

Longevità, benessere e piacere femminile

incontro · 4 dicembre 2025, Triennale Milano · Con Elisabetta Donati, Donatella Albini (ginecologa), Paola Centomo (IoDonna/Corriere della Sera), Nic Palmarini (Voice Italia) · Modera Camilla Borghi

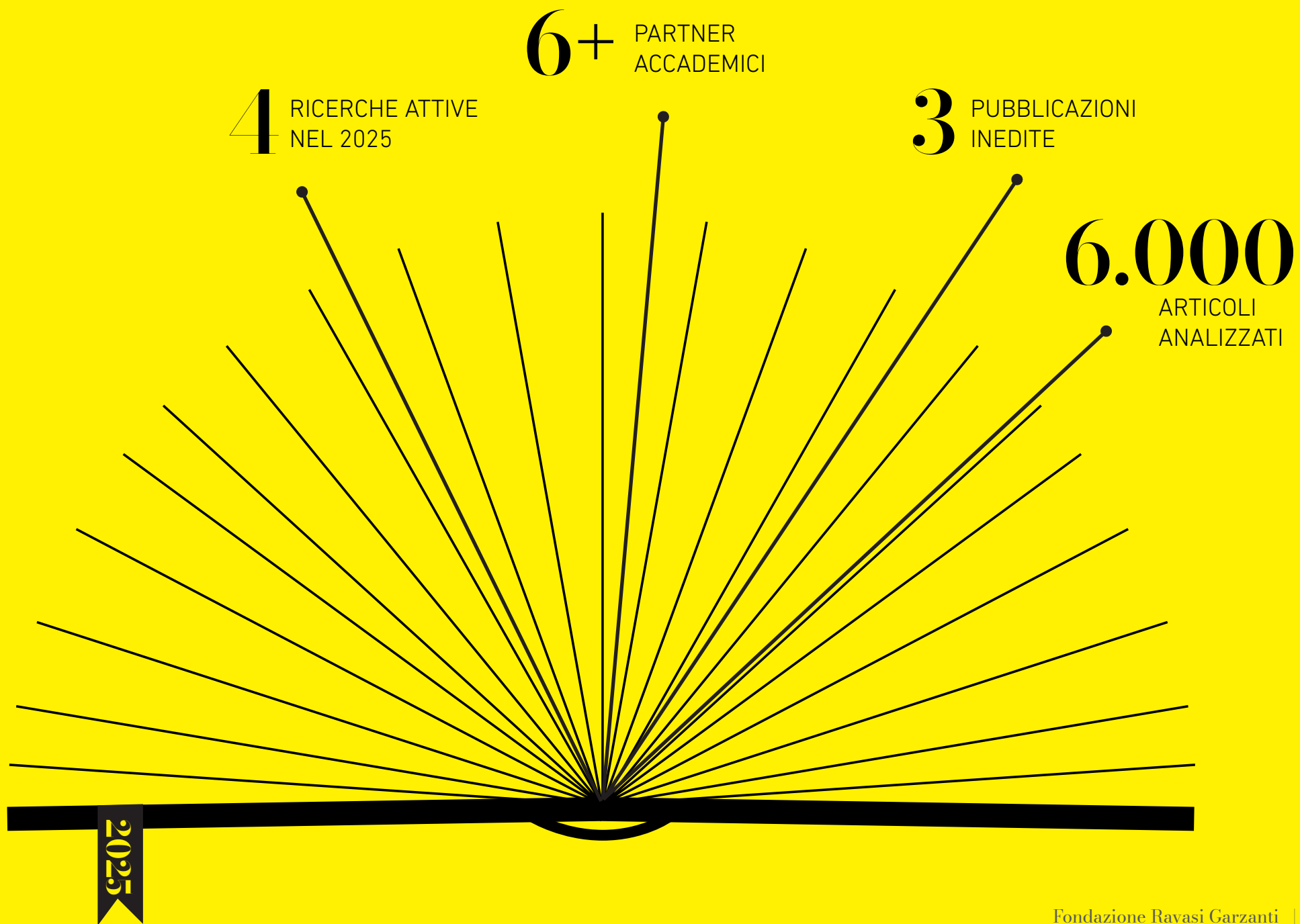
LuBeC

Lucca Beni Culturali, XXI edizione · Autunno 2025 · Partecipazione istituzionale con contributo FRG sui temi della longevità

Ricerca nel 2025

Nel 2025 l'area ricerca ha portato a pubblicazione i risultati di due ricerche: *Meglio a casa?* e *La persona anziana allo specchio dei media*, avviato tre nuovi percorsi di indagine e mantenuto una presenza attiva nel dibattito scientifico e pubblico nazionale. Le pubblicazioni edite sono state 5 (Quaderni FRG vol. 1, Pagina 3, *Nonni, nipoti e genitori nel XXI secolo*). I partner accademici e scientifici attivi nel 2025 sono stati 6+. La ricerca *Media Analysis* ha analizzato oltre 6.000 articoli su 4 testate nel periodo 2017–2024.

Il numero di presentazioni pubbliche dei risultati di ricerca è [X] — dato da integrare.



Ricerche

Meglio a casa? L'impatto economico e sociale dell'assistenza domiciliare per le persone anziane con demenza nell'area metropolitana di Milano

CERGAS SDA Bocconi · Con il sostegno di Fondazione Ravasi Garzanti · 100 famiglie coinvolte · Pubblicazione: Quaderni FRG vol. 1 + rivista Health Policy

La persona anziana allo specchio dei media

Università degli Studi di Milano · 6.000+ articoli analizzati su Avvenire, Corriere della Sera, Il Giorno, La Repubblica · Periodo 2017–2024 · Tecniche di analisi testuale e machine learning · Presentazione pubblica nel 2025

Il contributo sociale dei senior over 65

avviata nel 2025 Associazione Osservatorio Senior · Università Cattolica di Milano · CSVnet · CSV Milano · Review della letteratura + indagine qualitativa con focus group · In corso

Il futuro delle donne anziane immigrate

avviata nel 2025 Associazione Nestore · Fase 1 completata (15 interviste qualitative) · Fase 2 in corso (questionario strutturato a 150-200 persone) · Conclusione prevista maggio 2026

Aging in Place

avviata nel 2025 CERGAS SDA Bocconi · Review sistematica della letteratura internazionale sui modelli di invecchiamento nei propri luoghi di vita · Prima presentazione dei risultati - febbraio 2026

Continu-A-mente

progetto sperimentale per il trattamento non farmacologico dei disturbi comportamentali per la gestione al domicilio di persone con demenza, avviato nel 2024 in collaborazione con Università degli Studi di Milano Bicocca, IRCCS San Gerardo dei Tintori, Cooperativa La Meridiana, con pubblicazione dei risultati a dicembre 2025

Pubblicazioni

Quaderni FRG — vol. 1: *Meglio a casa?*

Prima uscita della collana editoriale della Fondazione · Testi accessibili con apparato di infografiche e illustrazioni

Health Policy

articolo scientifico internazionale Caregiver Preferences and Willingness-to-Pay for Home Care Services for Older People with Dementia: A Discrete Choice Experiment in the Milan Metropolitan Area

Pagina 3 — *Alleanza, comunità, ascolto*

Pagine di FRG · A cura dell'Area Progetti e Servizi · Dedicata alle parole chiave di una nuova cultura della cura · Con le voci dei protagonisti del Progetto Alzheimer e di CuraMI&ProteggIMI

Nonni, nipoti e genitori nel XXI secolo. Una relazione da reinventare

A cura di Carla Costanzi e Anna Maria Frigerio · Edizioni Erickson · Con il contributo di Fondazione Ravasi Garzanti

Accompagnare la longevità. Buone pratiche educative e formative per l'invecchiamento attivo

a cura di V. Boffo, M. Bertani, D. Bramanti, R. Chattat, L. Formenti, Firenze University Press, 2025. Due contributi: Elisabetta Donati, dal titolo: Una fondazione filantropica appassionata di invecchiamento (pag. 91); Carla Piersanti, dal titolo: CuraMi & ProteggiMi: la persona anziana al centro della cura (pag. 369).

Incontri pubblici e presentazioni

Presentazione *Nonni, nipoti e genitori nel XXI secolo*

15 maggio 2025 · Biblioteca Universitaria di Genova, UniAuser Genova · Con intervento di Elisabetta Donati

Presentazione *La persona anziana allo specchio dei media*

Con: Roberto Pedersini (Università degli Studi di Milano), Maria Ascolese, Elena De Gioannis e Flaminio Squazzoni (Univ. Statale), Marco Albertini (Univ. di Bologna), Emmanuele Pavolini, Ferruccio de Bortoli (Fondazione Corriere della Sera) · Coordinato da Felice Scalvini

Convegno *Terzo Settore e amministrazione di sostegno* — Fondazione Terzjus

25 giugno 2025 · Roma · Con prefazione del Presidente Mario Cera al volume a cura di Antonio Fici e Mario Renna

Convegno *Giornata Mondiale della Popolazione* — Neodemos

11 luglio 2025 · Presentazione del volume *La geodemografia. Il peso dei popoli e i rapporti fra Stati* di Massimo Livi Bacci

13^a Edizione del salone CSR dal titolo (ottobre 2025): *Creare futuri di valore.*

Intervento di Elisabetta Donati all'evento dal titolo: *Società e cambiamento demografico*

Convegno Nazionale *Per una educazione all'invecchiamento attivo. Incontrare e agire buone pratiche educative e formative*

organizzato dal Board trasversale Apprendimento e formazione per l'invecchiamento attivo, Programma di ricerca PNRR AGE-IT, con la partecipazione di Elisabetta Donati e Carla Piersanti- Ottobre 2025

Partecipazione al XXXII^a Congresso Nazionale Società Italiana Cure Palliative: *Evoluzioni delle Reti per il rinnovamento del Sistema Sanitario Nazionale*

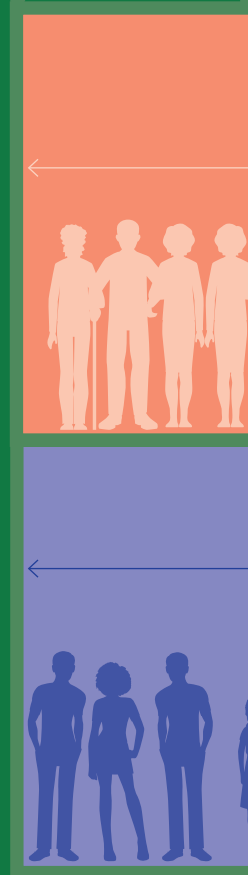
Novembre 2025

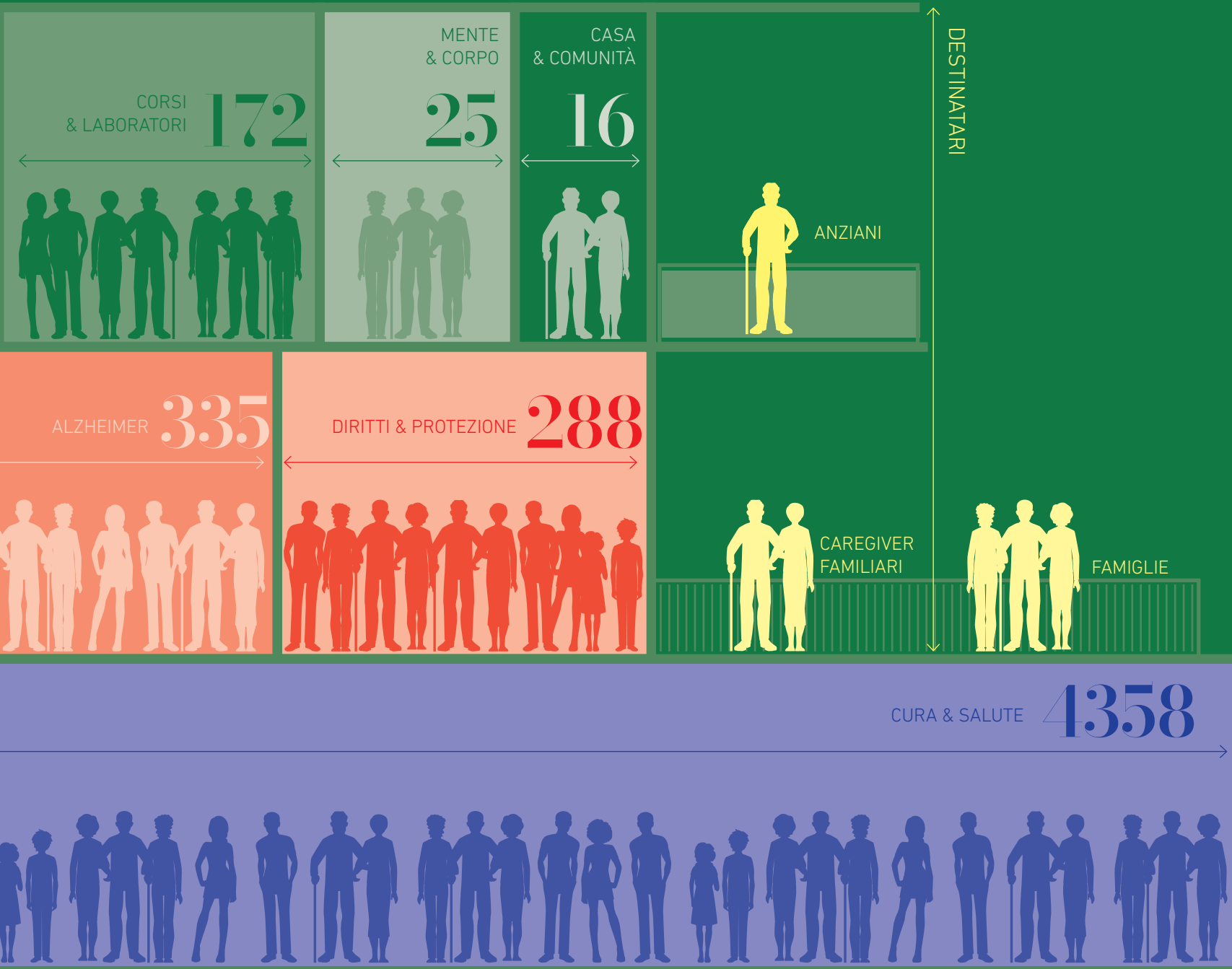
Servizi nel 2025

Nel corso del 2025 il sistema CuraMI&ProteggiMI ha consolidato il proprio ruolo come presidio territoriale aperto e accessibile, capace di raggiungere un numero crescente di persone e di attivare risposte integrate a bisogni complessi.

Un elemento distintivo e strategico è rappresentato dal rafforzamento della gratuità dei servizi. I servizi di accesso, orientamento e informazione sono da sempre erogati gratuitamente; a partire da agosto 2025, tale principio è stato esteso alla maggior parte degli interventi proposti, sulla base di una valutazione della situazione specifica di ciascuna famiglia. Questa evoluzione ha consentito di ridurre in modo significativo le barriere economiche e di

ampliare la platea dei beneficiari, garantendo una reale possibilità di accesso anche alle fasce più fragili della popolazione. In questo senso, il sistema ha svolto una funzione rilevante di messa in sicurezza delle famiglie, offrendo un punto di riferimento stabile nei momenti di maggiore vulnerabilità e incertezza.





5194
CONTATTI COMPLESSIVI

3140
CONTATTI TELEFONICI

1454
ACCESSI AGLI SPORTELLI

600
MAIL

Persone raggiunte

Nel periodo gennaio–dicembre 2025 sono stati registrati 5.194 contatti complessivi, attraverso una pluralità di canali: 3.140 contatti telefonici e tramite Numero Verde, 1.454 accessi agli sportelli, 600 via mail. Un dato particolarmente significativo riguarda la continuità della relazione: un'elevata quota di accessi proviene da persone già conosciute, che tornano al servizio con nuove richieste — elemento che testimonia un forte livello di fiducia e conferma l'efficacia di un modello che non si limita alla risposta puntuale, ma accompagna nel tempo le situazioni di fragilità.

Destinatari diretti

I principali destinatari degli interventi sono le persone anziane in condizioni di fragilità. Accanto a loro, il sistema si rivolge a caregiver familiari, sostenuti attraverso consulenze, orientamento, supporto psicologico e percorsi formativi; famiglie, accompagnate nella lettura dei bisogni e nella costruzione di progetti assistenziali personalizzati; assistenti familiari, coinvolti nei processi di selezione, qualificazione e accompagnamento al lavoro di cura. Nel loro insieme, questi soggetti costituiscono una vera e propria comunità di cura, che il sistema supporta in un'ottica integrata, continuativa e multidimensionale.

Bisogni intercettati

Il sistema ha intercettato un ampio spettro di bisogni, confermando la propria natura di punto di accesso unico e integrato: Cura & Salute 4.358 richieste, Alzheimer 335, Diritti & Protezione 288, Corsi & Laboratori 172, Mente & Corpo 25, Casa & Comunità 16. La gratuità ha favorito l'emersione di bisogni spesso sommersi, permettendo alle famiglie di rivolgersi al servizio anche in fasi precoci della fragilità, con un importante effetto preventivo.

Territori coinvolti e prossimità

Nel 2025 il sistema ha rafforzato il proprio posizionamento come infrastruttura territoriale di prossimità, capace di connettere servizi, attori e

risorse a livello locale e sovralocale. L'evoluzione della rete si è sviluppata lungo tre direttrici: consolidamento del ruolo dell'hub centrale di Corso Magenta; espansione con l'apertura di tre nuovi sportelli nelle Case di Quartiere del Comune di Milano, uno negli spazi ex CAM del Municipio 1, uno spoke nel Comune di Cormano — prima estensione extraurbana del modello — e uno presso l'Ospedale Niguarda con la relativa ASST, oltre alla messa a disposizione del sistema per il Piano di Zona del Corsichese; integrazione attraverso la partecipazione strutturata ai tavoli municipali, il consolidamento delle relazioni con le ASST e la partecipazione a bandi pubblici. Questa traiettoria ha permesso di qualificare il sistema come attore generativo e di consolidarlo come

bene comune territoriale, accessibile, riconoscibile e integrato nelle reti locali.

Stakeholder e rete territoriale

In stretta connessione con l'ampliamento della presenza territoriale, nel 2025 si è registrato un significativo allargamento della rete degli stakeholder, con collaborazioni consolidate con servizi comunali e municipali, enti del Terzo Settore, realtà di prossimità che hanno ospitato e facilitato l'attivazione degli sportelli, servizi sanitari e ospedalieri. L'inserimento degli sportelli in contesti già vivi e frequentati ha favorito non solo l'accesso ai servizi, ma anche la generazione di nuove relazioni e collaborazioni, ampliando progressivamente il perimetro della rete.

1 2 3 4 5

Sostenibilità economico-finanziaria e sviluppo



Quadro economico e patrimoniale

100

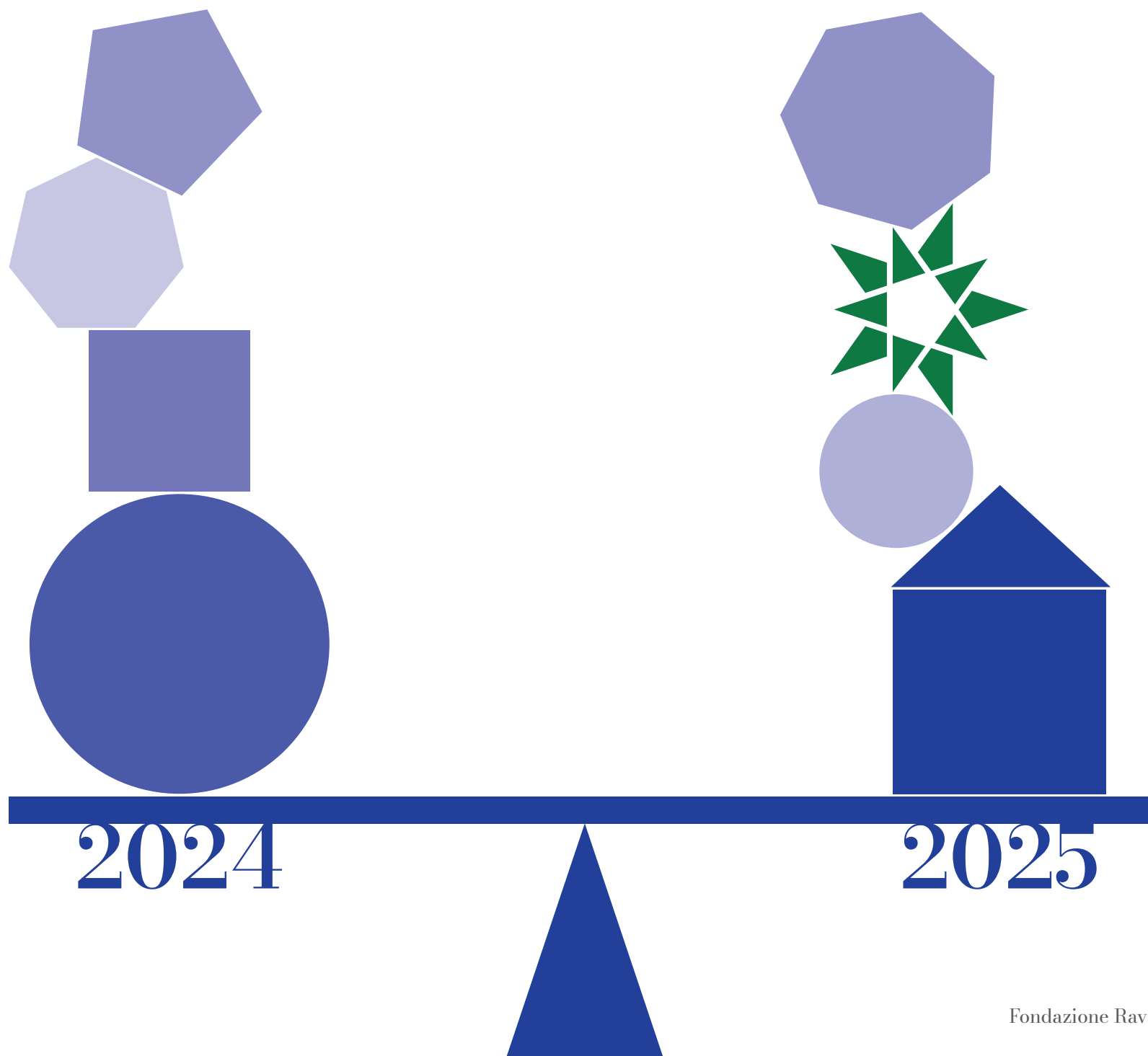
Quadro economico e patrimoniale

Grazie alla dotazione del fondatore e ad una gestione attenta, la Fondazione in questi anni ha conservato la propria cospicua base patrimoniale sviluppando progressivamente la propria attività e attestandosi anche per quest'anno, al pari con quello precedente ad una spesa di poco superiore ai due milioni, mantenendo il livello dell'anno precedente '24.

Il bilancio '25 presenta però due elementi di novità. Il primo è dato dalla comparsa nell'attivo patrimoniale di una consistente voce "immobilizzazioni materiali" a seguito dell'acquisto dell'immobile da destinare alla sede.

Il secondo dato dalla comparsa nel conto economico di entrate frutto dell'apporto di altri enti filantropici all'avvio dell'iniziativa dell'Alleanza per la grande età. Si tratta di una voce destinata ad aumentare negli anni a venire, dal momento che il meccanismo di finanziamento dell'Alleanza, che vedrà numerosi altri soggetti aderire all'iniziativa, prevede che le risorse verranno gestite dalla fondazione, attraverso la creazione di un Fondo filantropico creato ad hoc, che dal prossimo bilancio sarà oggetto di specifica rendicontazione. La gestione degli investimenti finanziari è affidata a più intermediari finanziari secondo linee prudenziali mo-

nitorate da un consulente professionale indipendente.



Stato patrimoniale

31/12/2025

| Attività | € |
|------------------------------|-------------------|
| Immobilizzazioni Materiali | 4.936.305 |
| Immobilizzazioni Finanziarie | 15.000 |
| Crediti | 15.093 |
| Attività Finanziarie | 80.453.742 |
| Disponibilità liquide | 215.266 |
| Ratei e Risconti Attivi | 20.073 |
| Totale Attività | 85.655.479 |

| Passività | € |
|---|-------------------|
| Fondo di Dotazione | 137.295 |
| Patrimonio Libero e Avanzo di Esercizio | 84.306.154 |
| Trattamento Fine Rapporto | 36.811 |
| Debiti | 1.171.193 |
| Ratei e Risconti Passivi | 4.026 |
| Totale Passività | 85.655.479 |

Rendiconto gestionale

31/12/2025

| Oneri e Costi | € |
|--|------------------|
| Erogazioni liberali per Attività di Interesse Generale | 665.187 |
| Costi per Attività di Interesse Generale | 511.389 |
| Costi Generali | 364.912 |
| Costi per Gestione Finanziaria | 187.936 |
| Totale Oneri e costi | 1.729.424 |
| | |
| Proventi e Ricavi | € |
| Contributi e Donazioni da Privati | 100.749 |
| Rendite da Attività Finanziarie e Patrimoniali | 2.474.783 |
| Totale Proventi e Ricavi | 2.575.532 |
| | |
| Avanzo/Disavanzo d'esercizio | 846.108 |

2345

Allegati

| | |
|---|-----|
| <u>Elenco beneficiari e contributi erogati</u> | 106 |
| <u>Monitoraggio svolto dall'organo di controllo</u> | 108 |

Elenco beneficiari e contributi erogati

| Contributi erogati/impegnati | € |
|---|----------|
| Contributi progetto Alzheimer famiglie | 59.257 |
| Contributo rassegna La Grande età (Teatro Parenti, Fondazione Corriere) | 125.000 |
| Contributo Aging in place | 30.000 |
| Contributo Curami & Proteggimi | 301.161 |
| Contributo progetto Età della vita | 20.000 |
| Contributo progetto Trame di Natura | 7.760 |
| Contributo Portami a spasso | 15.325 |
| Contributo Fondazione Bassetti | 8.000 |
| Contributi Biblioteca | 9.250 |
| Contributi vari | 67.230 |

| Contributi ricevuti/impegnati da privati | Bando | € |
|---|--|----------|
| Contributi FORMULA100 | Fondazione Cariplo Welfare in Ageing | 4.880 |
| Contributo Alleanza per La Grande Età | Fondazione De Agostini, Fondazione AEM ETS, Fondazione Prossimo Mio Ets | 66.000 |
| Contributo OVERDANCE | Fondazione Cariplo Bando Cultura diffusa 2024 | 3.517 |
| Contributo Portami a spasso | Fondazione Prossimo Mio ETS | 24.000 |

Monitoraggio svolto dall'organo di controllo

FONDAZIONE RAVASI GARZANTI - ETS
Fondo di dotazione: Euro 137.295,00 i.v.
Sede in Milano, Via Monte Rosa n. 19/B
Codice Fiscale n. 97053750150

**RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO DEI REVISORI SUL BILANCIO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025 REDATTA IN BASE ALL'ATTIVITÀ DI
VIGILANZA ESEGUITA AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D. LGS N. 117 DEL 3
LUGLIO 2017**

Spettabile Consiglio di Amministrazione,

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame dall'organo di amministrazione della Fondazione Ravasi Garzanti – ETS (nel seguito anche la “Fondazione”) il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2025, redatto in conformità all'art. 13 del D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 (d'ora in avanti Codice del Terzo settore) e dal decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020, così come integrato dall'OIC 35 Principio contabile ETS (d'ora in avanti anche “OIC 35”) che ne disciplinano la redazione; a tal proposito si precisa che come riportato dagli Amministratori, “La Fondazione Ravasi Garzanti ETS [...] risulta iscritta dal 26/01/2026 con repertorio n 163240 nella sezione G del Registro Unico del Terzo Settore. [...] A seguito di tale iscrizione è decaduta la qualifica di ONLUS ed è stata chiesta la cancellazione dal relativo registro.”. Il bilancio evidenzia un avanzo dell'esercizio di euro 846.108 (principalmente riconducibile all'allineamento del valore delle attività finanziarie al corso di mercato a fine esercizio), ed è stato messo a disposizione del Collegio dei Revisori nei termini statutari.

Si precisa che la presente relazione contiene le risultanze del lavoro svolto dal Collegio dei Revisori sul bilancio in merito alle attività di vigilanza e i controlli previsti dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, consistenti in un controllo complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto, nonché dell'attività di revisione legale dei conti.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 della Fondazione Ravasi Garzanti - ETS, costituito dallo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal Rendiconto Gestionale e dalla Relazione di Missione.

A nostro giudizio, il bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione al 31 dicembre 2025 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità del Collegio dei Revisori" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fondazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle raccomandazioni che ne disciplinano i criteri di redazione e per consentire che lo stesso non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Responsabilità del Collegio dei Revisori

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Fondazione;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché

la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa del bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se lo stesso rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione e trasparenza.

Abbiamo comunicato alle figure responsabili della Fondazione, identificate ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione sull'attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 abbiamo vigilato sull'os-

servanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile, e sul loro concreto funzionamento; abbiamo inoltre monitorato, tenendo in considerazione le pertinenti indicazioni ministeriali, l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale della Fondazione, con particolare riguardo alle disposizioni inerenti all'obbligo di svolgimento in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale, del rispetto dei limiti di svolgimento di eventuali attività diverse, della raccolta fondi, e della destinazione del patrimonio e all'assenza (diretta e indiretta) di scopo lucro.

Per quanto concerne il monitoraggio degli aspetti sopra indicati e delle relative disposizioni, si riferiscono di seguito le risultanze dell'attività svolta:

- l'ente persegue in via prevalente, in linea con quanto previsto dallo Statuto, l'attività di interesse generale costituita dalla realizzazione, dalla gestione e dal sostenimento di progetti, interventi e iniziative assistenziali volti ad alleviare il disagio, sociale e fisico, dell'età avanzata e delle persone anziane con circoscrizione esclusivamente alla città metropolitana di Milano e alle province lombarde immediatamente limitrofe;
- l'ente non ha effettuato attività diverse rispetto a quelle di cui all'art. 6 del Codice del Terzo Settore;
- come riportato nella Relazione di missione, l'ente non ha posto in essere attività di raccolta fondi;
- l'ente ha rispettato il divieto di distribuzione diretta o indiretta di avanzi e del patrimonio; a questo proposito ha pubblicato gli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi sociali e al direttore della Fondazione.

Abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo, con adeguato anticipo, anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Fondazione e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo altresì, acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Inoltre, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai fondatori.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, esprimiamo parere favorevole per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dagli amministratori.

L'organo di controllo concorda con la proposta di destinazione dell'avanzo formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 6 aprile 2026

Il Collegio dei Revisori

Francesco Nobili (Presidente)

Luca Arnaboldi

Eleonora Spagnuolo

Nata per volere di Livio Garzanti, Fondazione Ravasi Garzanti opera nel territorio milanese e nelle province limitrofe proponendosi come un punto di riferimento proattivo di fronte ai processi di cambiamento demografico e sociale che la città deve affrontare, impegnandosi a contribuire a che ciò avvenga nel rispetto, nel sostegno e nella valorizzazione di ogni singola persona anziana nelle varie fasi di invecchiamento.

In una visione di moderna filantropia, la Fondazione raccoglie, connette, qualifica e redistribuisce risorse materiali, contenuti, competenze e relazioni in un costante lavoro di creazione di reti collaborative con le varie realtà del territorio, promuovendo e sostenendo attività di ricerca e animazione culturale e un'offerta diffusa di servizi socio-sanitari per la cura e il benessere delle persone anziane e delle loro famiglie (CuraMI&ProteggIMI).

Il tutto ispirato a una visione della città come una comunità consapevole, solidale, informata e attiva nello sforzo corale della costruzione di un futuro segnato dai fenomeni della longevità e della intergenerazionalità.

Fondazione Ravasi Garzanti ETS

via Monte Rosa 19/b, 20149 - Milano | T +39 02 31059761
Iscritta al RUNTS n. repertorio 163240 – CF 97053750150

www.fondazioneravasi-garzanti.org



**Ravasi
Garzanti**
FONDAZIONE